



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DELL'ADDA

2019

Determinazione del 22 dicembre 2020, n. 130



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL
TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL
CONSORZIO DELL'ADDA

2019

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Angelo Delli Quadri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 dicembre 2020, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti del Presidente della Repubblica nn. 3279, 3280 e 3281 datati 5 novembre 1980 con i quali il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Oglio ed il Consorzio dell'Adda sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 2 della predetta legge n. 258 del 1959;

visti i rendiconti generali relativi all'esercizio finanziario 2019 dei succitati Enti, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2019 dei citati consorzi;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958 alle dette Presidenze, i rendiconti generali - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i rendiconti generali per l'esercizio finanziario 2019 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Gino Galli

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PARTE PRIMA – QUADRO NORMATIVO E RISULTATI GESTIONALI COMPARATI....	2
1. QUADRO NORMATIVO	3
2. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	4
PARTE SECONDA - ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI CONSORZI.....	9
3. CONSORZIO DEL TICINO	10
3.1 Ordinamento.....	11
3.2 Organi e compensi	12
3.3 Personale	16
3.4 Attività	19
3.5 Rendiconto generale	22
3.5.1 Gestione di competenza	22
3.5.2 Residui	27
3.5.3 Situazione amministrativa	28
3.5.4 Conto economico.....	29
3.5.5 Stato patrimoniale	31
3.6 Conclusioni	33
4. CONSORZIO DELL’OGLIO.....	36
4.1 Ordinamento.....	37
4.2 Organi e compensi	38
4.3 Personale	41
4.4 Attività	44
4.5 Rendiconto generale	46
4.5.1 Gestione di competenza	46
4.5.2 Residui	50
4.5.3 Situazione amministrativa	50
4.5.4 Conto economico.....	52
4.5.5 Stato patrimoniale	53
4.6 Conclusioni	56
5. CONSORZIO DELL’ADDA	59
5.1 Ordinamento.....	60
5.2 Organi e compensi	61

5.3 Personale	64
5.4 Attività	68
5.5 Rendiconto generale	69
5.5.1 Gestione di competenza	69
5.5.2 Residui	73
5.5.3 Situazione amministrativa	74
5.5.4 Conto economico	76
5.5.5 Stato patrimoniale	77
5.6 Conclusioni	80
CONSIDERAZIONI FINALI	82

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risultati contabili.....	4
Tabella 2 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio e di autonomia.....	5
Tabella 3- Analisi per indici di redditività.....	6
Tabella 4 - Andamento delle spese per titoli – impegni.....	7
Tabella 5 - Incidenza dei costi per il personale.....	8
CONSORZIO DEL TICINO	
Tabella 6 – Spesa impegnata per gli organi.....	14
Tabella 7 - Dotazione organica e personale in servizio.....	16
Tabella 8 - Costo del personale.....	17
Tabella 9 – Spesa impegnata per il Direttore.....	17
Tabella 10 - Accertamenti e impegni per titoli.....	23
Tabella 11 - Dettaglio delle spese correnti.....	24
Tabella 12 – dettaglio altre spese correnti.....	24
Tabella 13 - Dettaglio delle spese in conto capitale.....	26
Tabella 14 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi.....	26
Tabella 15 – Residui.....	27
Tabella 16 - Situazione amministrativa.....	28
Tabella 17 - Conto economico.....	30
Tabella 18 - Stato patrimoniale.....	31
CONSORZIO DELL'OGGIO	
Tabella 19 - Spesa impegnata per gli organi.....	40
Tabella 20 - Dotazione organica e personale in servizio a tempo indeterminato.....	41
Tabella 21 – Costo del personale.....	42
Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli.....	47
Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti.....	48
Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale.....	49
Tabella 25 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi.....	49
Tabella 26 - Residui.....	50
Tabella 27 - Situazione amministrativa.....	51

Tabella 28 - Conto economico.....	52
Tabella 29 - Stato patrimoniale.....	54
CONSORZIO DELL'ADDA	
Tabella 30 - Spesa impegnata per gli organi.....	62
Tabella 31 - Dotazione organica e personale in servizio	64
Tabella 32 - Costo del personale.....	65
Tabella 33 - Spesa impegnata per il Direttore	67
Tabella 34 - Accertamenti e impegni per titoli.....	70
Tabella 35 - Dettaglio delle spese correnti	71
Tabella 36 - Dettaglio delle spese in conto capitale	72
Tabella 37 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi	73
Tabella 38 - Residui	74
Tabella 39 - Situazione amministrativa.....	75
Tabella 40 - Conto economico.....	76
Tabella 41 - Stato patrimoniale.....	78

PREMESSA

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l.21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda e sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione al Parlamento, concernente l'esercizio finanziario 2018 dei predetti Consorzi, approvata con la determinazione del 16 gennaio 2020, n. 1, è stata pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 256.

PARTE PRIMA - QUADRO NORMATIVO E RISULTATI GESTIONALI COMPARATI

1. QUADRO NORMATIVO

La Corte dei conti delibera un referto unitario sulle gestioni finanziarie relative ai Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio per dare un quadro complessivo degli andamenti e delle risultanze economico-finanziarie delle stesse, anche al fine di effettuare valutazioni comparative.

I succitati Consorzi sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, inseriti, con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532 nella tabella IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse) in quanto riconosciuti necessari per lo *“sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese”* e svolgenti funzioni non rientranti nella competenza delle regioni; pertanto, ad essi si applicano le norme dettate con riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165, anche in ordine all'assolvimento degli obblighi di finanza pubblica ivi compresi quelli di contenimento di alcune voci di spesa disciplinati dalle pertinenti disposizioni finanziarie.

Si evidenzia che la legge di bilancio 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1) ha introdotto rilevanti modifiche in materia (commi 590 e segg.).

I predetti enti esercitano funzioni di esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere di regolazione dei seguenti grandi laghi alpini: Maggiore (Consorzio del Ticino), d'Iseo (Consorzio dell'Oglio) e di Como (Consorzio dell'Adda); inoltre, provvedono alla ripartizione ed alla distribuzione delle acque tra le utenze consorziate, irrigue ed industriali.

I relativi oneri sono integralmente sostenuti dai consorziati secondo un ruolo di contribuzione, e, tra essi, ripartiti, *pro quota*, in rapporto al vantaggio singolarmente conseguito.

La funzione di vigilanza sui medesimi compete al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (in seguito Mattm), ai sensi dell'art. 35, c. 2, lett. b), del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300. La questione fu dibattuta dopo il trasferimento alle regioni della gestione del demanio idrico, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ma risolta nell'affermare la funzione tutoria statale in quanto le opere regolatrici degli invasi dei laghi Maggiore, di Como e d'Iseo rientrano, in base al combinato disposto degli articoli 89, comma 1, lettera b) e 91, comma 1, del medesimo d.lgs. n. 112 del 1998, nella categoria delle *“grandi dighe”*.

Per quanto concerne il restante quadro normativo ordinamentale, si rinvia integralmente a quello illustrato nei precedenti referti.

2. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono espongono i risultati finanziari, economici e patrimoniali dei Consorzi in esame nel 2019 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 1 - Risultati contabili

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17
Patrimonio netto	859.372	1.028.690	1.133.598	-16,5	-9,3	421.326	415.336	404.183	1,4	2,8	2.980.503	2.935.619	2.712.917	1,5	8,2
Avanzo/ disavanzo economico di esercizio	-169.317	-104.909	179.077	61,4	-158,6	5.990	11.153	17.211	-46,3	-35,2	44.884	222.702	-175.641	-79,8	226,8
Avanzo di amministrazione	2.014.226	420.456	338.928	379,1	24,1	61.623	54.809	39.535	12,4	38,6	429.021	513.676	427.087	-16,5	20,3
Avanzo/disavanzo finanziario	1.679.665	55.639	22.711	2.918,9	145,0	15.682	0	0	100,0	-	-108.437	84.239	321.590	-228,7	-73,8

Fonte: Rendiconti generali dei Consorzi del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda

Nell'esercizio 2019 il Consorzio del Ticino registra un risultato finanziario positivo, pari ad euro 1.679.665, in forte crescita rispetto al biennio precedente (euro 55.639 nel 2018 ed euro 22.711 nel 2017) per effetto principalmente di un consistente finanziamento statale in c/capitale (1,6 milioni).

Anche il Consorzio dell'Oglio chiude il 2019 con un avanzo finanziario pari ad euro 15.682, evidenziando un risultato positivo dopo due esercizi chiusi con un risultato in pareggio.

Il solo Consorzio dell'Adda registra un risultato finanziario negativo pari ad euro 108.437, in controtendenza rispetto ai risultati positivi del 2018 e del 2017 (rispettivamente, di euro 84.239 e di euro 321.590).

Tutti i Consorzi presentano un avanzo di amministrazione, sia nell'esercizio 2019 che nei due esercizi precedenti: quello del Consorzio dell'Adda, dopo avere registrato un picco nel 2018 (euro 513.676), nel 2019 si riduce ad euro 429.021 (- 16,5 per cento); per il Consorzio del Ticino nel 2019 il valore è di euro 2.014.226, con un *trend* di forte crescita nel triennio 2017-2019; il dato del Consorzio dell'Oglio risulta meno consistente, ma anch'esso presenta un andamento di costante aumento, assestandosi ad euro 61.623 nel 2019.

Passando all'esame dei risultati economico-patrimoniali, va osservato che sia il Consorzio dell'Oglio che quello dell'Adda chiudono l'esercizio 2019, come il 2018, con un utile, pari rispettivamente ad euro 5.990 e ad euro 44.884.

Di converso, il Consorzio del Ticino, che era stato in utile nel 2017 (euro 179.077) conferma anche nel 2019 una gestione economica deficitaria, per euro 169.317 (-104.909 euro nel 2018),

inoltre in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-61,4 per cento) per i motivi che saranno illustrati nel relativo referto.

Il patrimonio netto del Consorzio dell'Adda e quello del Consorzio dell'Oglio crescono nel triennio 2017-2019 per effetto degli utili di esercizio, assestandosi, rispettivamente, ad euro 421.326 e ad euro 2.980.503.

Va evidenziato che la significativa consistenza patrimoniale del Consorzio dell'Adda è ascrivibile al riporto a nuovo di avanzi economici pregressi per importi elevati, non presenti invece nel Consorzio dell'Oglio. Per il Consorzio del Ticino invece i disavanzi economici riducono sensibilmente il patrimonio netto, che passa, nel triennio, da euro 1.133.598 del 2017 ad euro 859.372 del 2019.

La seguente tabella espone nel dettaglio, il risultato finanziario di parte corrente, l'indice di equilibrio corrente (rapporto tra le entrate correnti e le spese correnti) e l'indice di autonomia (rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti) dei tre consorzi, nel 2019 e, a fini comparativi, nel biennio 2018-2017.

Tabella 2 - Entrate e spese correnti - indice di equilibrio e di autonomia

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2019	2018	2017	Var.% '19/'18	Var.% '18/'17	2019	2018	2017	Var.% '19/'18	Var.% '18/'17	2019	2018	2017	Var.% '19/'18	Var.% '18/'17
Entrate correnti (A)	1.818.345	1.407.883	1.378.766	29,2	2,1	708.528	687.811	682.068	3,0	0,8	849.962	1.048.530	665.836	-18,9	57,5
Entrate contributive (B)	1.418.851	1.379.723	1.369.579	2,8	0,7	685.144	672.444	655.444	1,9	2,6	776.714	1.009.514	626.510	-23,1	61,1
Spese correnti (C)	1.735.789	1.316.556	1.096.989	31,8	20,0	717.464	681.810	666.995	5,2	2,2	789.262	753.740	797.939	4,7	-5,5
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-C)	82.556	91.327	281.777	-9,6	-67,6	-8.936	6.001	15.073	-248,9	-60,2	60.700	294.789	-156.704	-79,4	288,1
Equilibrio di parte corrente (A/B)	1,05	1,07	1,26	-	-	0,99	1,01	1,02	-	-	1,08	1,39	0,83	-	-
Autonomia contributiva (B/A)	0,78	0,98	0,99	-	-	0,97	0,98	0,96	-	-	0,91	0,96	0,94	-	-

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali dei Consorzi del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda

Per il Consorzio del Ticino si registra nel 2019 un'ulteriore contrazione dell'avanzo di parte corrente (che passa da euro 91.327 del 2018 ad euro 82.556 del 2019) e un indice di equilibrio pari a 1,05 per cento nel 2019, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (1,07 nel 2018) in conseguenza del netto aumento sia delle spese correnti (31,8 per cento) in valore assoluto (euro 419.233) che delle entrate correnti (29,2 per cento) in valore assoluto (euro 410.462).

Il Consorzio dell'Adda chiude con un avanzo di parte corrente di euro 60.700, in sensibile flessione rispetto al dato del 2018 (-79,4 per cento) dovuta ad una netta riduzione delle entrate correnti (-18,9 per cento, euro 198.568), nonché a un, sia pure contenuto, aumento delle spese correnti (4,7 per cento, euro 35.522); l'indice di equilibrio è anche per questo ente superiore all'unità e pari a 1,08.

Solo il Consorzio dell'Oglio chiude l'esercizio 2019 con un disavanzo di parte corrente (-8.936 euro) rispetto agli avanzi degli esercizi precedenti (euro 15.073 del 2017 e euro 6.001 euro del 2018), per effetto di un aumento delle spese correnti (5,2 per cento, pari ad euro 35.654) superiore a quello delle corrispondenti entrate (3 per cento, euro 20.717); di conseguenza l'indice di equilibrio scende sotto l'unità attestandosi a 0,99.

L'indice di autonomia, per il Consorzio dell'Oglio e dell'Adda è stabile e prossimo all'unità in ragione dell'assoluta mancanza di trasferimenti pubblici. Il Consorzio del Ticino registra, invece, una significativa contrazione dell'indice per il 2019 (pari a 0,78 rispetto a 0,98 del 2018) dovuta ad un finanziamento pubblico contabilizzato tra i proventi da servizi.

Si ritiene utile esporre un'analisi di tipo aziendalistico, desunta dai seguenti indici, calcolati su taluni dati economico/patrimoniali dei rendiconti in esame.

Tabella 3- Analisi per indici di redditività

	Consorzio del Ticino			Consorzio dell'Oglio			Consorzio dell'Adda		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Reddito operativo	-169.318	-108.934	166.919	3.809	-4.270	2.840	84.045	289.804	-130.305
Reddito netto	-169.318	-104.909	179.077	5.990	11.153	17.211	44.884	222.702	-175.641
Patrimonio netto	859.372	1.028.690	1.133.598	421.326	415.336	404.183	2.980.503	2.935.619	2.712.917
ROE	-19,70	-10,20	15,80	1,42	2,69	4,26	1,51	7,59	-6,47
ROI	-4,86	-7,10	10,49	0,28	-0,44	0,30	1,86	6,20	-2,80

Fonte: Rielaborazioni Corte dei conti rendiconti Consorzio del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio

Note: reddito operativo = risultato della gestione caratteristica; reddito netto = avanzo/disavanzo economico di esercizio; capitale proprio = patrimonio netto. ROE = rapporto tra reddito netto e patrimonio netto; ROI = rapporto tra reddito operativo e attivo patrimoniale;

Il reddito operativo risulta nettamente negativo nel biennio 2018-2019 per il Consorzio del Ticino, segno di un andamento deficitario della gestione caratteristica, mentre nel 2017 era di segno positivo e pari ad euro 166.919. Tale risultato negativo si riflette sul reddito netto di esercizio.

Il reddito operativo del Consorzio dell'Oglio registra un andamento altalenante, nel triennio 2017-2019. Nel 2018, esso si assesta a -4.270 euro ma è integralmente riassorbito dal risultato della gestione extra-caratteristica, il che comporta un utile di esercizio pari ad euro 11.153. Nel 2019 e nel 2017 il risultato operativo è positivo ed ulteriormente migliorato dalla gestione non caratteristica, determinando un reddito netto pari rispettivamente ad euro 5.990 ed euro 17.211.

Il Consorzio dell'Adda mostra, nel biennio 2018-2019, un reddito operativo positivo, che si riflette per la quasi totalità, essendo solo in parte assorbito dal dato negativo della gestione extracaratteristica, sull'utile di esercizio (pari ad euro 44.884 nel 2019 ed euro 222.702 nel

2018). Nel 2017 ha registrato invece un valore negativo (-130.305 euro), che è parte sostanziale della netta perdita economica pari a -175.641 euro.

Per quanto riguarda il ROE, indice della redditività del patrimonio netto, esso risulta negativo per il Consorzio del Ticino nel biennio 2018-2019, in quanto ha conseguito perdite di esercizio, mentre è positivo nel 2017.

Il Consorzio dell'Adda registra un andamento opposto, con un indice positivo nel biennio 2018-2019, sia pure in contrazione dal 7,59 per cento all'1,51, mentre si assesta su un valore negativo nel 2017, esercizio che ha chiuso con un risultato economico negativo.

Unico ente con un ROE positivo, nel triennio in esame, è il Consorzio dell'Oglio, per effetto dell'avanzo economico.

Anche il ROI, indice della redditività delle attività patrimoniali (ovvero di tutto il capitale investito, sia proprio che di terzi) impiegate nella gestione tipica, per il Consorzio del Ticino negli anni 2018 e 2019 è negativo, invertendo il segno positivo del 2017.

Oscillante e prossimo allo zero risulta il ROI del Consorzio dell'Oglio nel 2018, mentre risulta essere positivo nel biennio 2018-2019, rispetto al valore negativo del 2017, per il Consorzio dell'Adda.

La seguente tabella espone i valori degli impegni per titoli relativi ai Consorzi in esame, nel 2019 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 4 - Andamento delle spese per titoli - impegni

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17	2019	2018	2017	Var % '19/'18	Var % '18/'17
Spese correnti	1.735.789	1.316.556	1.069.988	31,8	23,0	717.464	681.810	666.995	5,2	2,2	789.262	753.740	797.939	4,7	-5,5
Spesa conto capitale	2.891	35.687	286.068	-91,9	-87,5	206.746	22.001	15.073	839,7	46,0	5.538	27.629	36.443	-80,0	-24,2
Totale	1.738.680	1.352.243	1.356.056	28,6	-0,3	924.210	703.811	682.068	31,3	3,2	794.800	781.369	834.382	1,7	-6,4

Fonte: Rendiconti finanziari Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio

Le spese correnti del Ticino si assestano, alla chiusura del 2019, ad euro 1.735.789, aumentando del 31,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, confermando un *trend* in crescita nel triennio; diversamente, quelle dell'Adda tornano, dopo la flessione registrata nel 2018, a aumentare nel 2019 del 4,7 per cento (pari ad euro 789.262 rispetto ad euro 753.740 del 2018).

Anche le spese correnti del Consorzio dell'Oglio mostrano un andamento crescente nel triennio 2017-2019 assestandosi ad euro 717.464 nel 2019 (euro 681.810 nel 2018), evidenziando una crescita sostanzialmente costante nel triennio.

Le spese in conto capitale del Consorzio del Ticino si riducono drasticamente, considerando l'arco temporale triennale, passando da euro 286.068 del 2017 ad euro 2.891 del 2019, dunque quasi azzerandosi. Stesso andamento - ma con valori assoluti diversi - presentano le spese in conto capitale dell'Adda, che passano da euro 36.443 del 2017 ad euro 27.629 del 2018 ed euro 5.538 del 2019, con una variazione relativa nel 2019 del -80 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Netto incremento invece delle spese in conto capitale per il Consorzio dell'Oglio che presenta impegni per euro 206.746 rispetto ad euro 22.001 del 2018.

La seguente tabella espone un dato gestionale che si ritiene significativo quale elemento di comparazione tra i tre consorzi, ovvero l'incidenza dei costi per il personale, comprensivi della quota accantonata per il trattamento di fine rapporto, sui costi totali.

Tabella 5 - Incidenza dei costi per il personale

	Consorzio del Ticino			Consorzio dell'Oglio			Consorzio dell'Adda		
	2019	2018	2017	2019	2018	2017	2019	2018	2017
Incidenza percentuale dei costi per il personale	24,45	38,42	35,96	52,40 ⁽¹⁾	54,41	59,78	44,82	45,49	58,04

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti sui rendiconti dei Consorzi del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda

Note: (1) l'incidenza è calcolata sui dati del costo del personale risultanti dal conto economico. La stessa è pari a 53,8% in considerazione di ulteriori poste non contabilizzate tra i costi del personale del conto economico, dettagliate dall'Ente in sede istruttoria, per le quali si rinvia alla specifica tabella dei costi del personale del consorzio in oggetto.

Nel 2019, per il Consorzio del Ticino i costi per il personale incidono nella misura del 24,45 per cento sui costi totali, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (38,42 nel 2018).

Tale riduzione scaturisce dalla contrazione dei costi per il personale (-18,3 per cento), a fronte di un incremento dei costi totali (+28,5 per cento).

Per il Consorzio dell'Oglio l'incidenza dei costi per il personale sui costi totali passa dal 54,41 per cento del 2018 al 52,40 per cento del 2019, andamento dovuto alla riduzione dei costi del personale (-1,9 per cento), ed al contestuale aumento dei costi totali (+1,8 per cento). Anche l'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione per il Consorzio dell'Adda è in lieve diminuzione rispetto al 2018, pari al 44,82 per cento, per effetto del contenuto incremento dei costi totali (+0,9 per cento) a fronte di costi per il personale ridotti del 6,7 per cento.

PARTE SECONDA - ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI CONSORZI

3. CONSORZIO DEL TICINO

3.1 Ordinamento

Il Consorzio del Ticino è stato istituito dal r.d.l. 14 giugno 1928, n. 1595, convertito nella l. 20 dicembre 1928, n. 3228 e ss.mm.ii.; con il r.d. 24 gennaio 1940, n. 3680 è stata disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio della diga della Miorina, opera regolatrice del lago Maggiore. La sede legale è a Milano.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con d.m. in data 25 luglio 2011, a detto Ente compete: coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale, ripartendo i deflussi tra le utenze irrigue ed idroelettriche consorziate; chiedere concessioni per la difesa delle sponde del lago, dell'emissario e delle zone rivierasche; vigilare sull'osservanza delle norme di tutela ambientale nelle derivazioni concesse.

Fanno parte del Consorzio del Ticino i privati e gli enti che legittimamente utilizzano o derivano le acque del lago Maggiore e quelle del Ticino, dallo sbocco del lago alla confluenza del Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti. È altresì previsto che possano successivamente essere ammessi od obbligati a far parte del consorzio, fatta salva l'approvazione del Mattm, tutti gli altri utenti d'acqua, direttamente o indirettamente, avvantaggiati dall'invaso lacuale (art. 2 statuto).

Le spese sono ripartite tra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore; è esclusa la loro responsabilità in solido: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico di un utente consorziato, risultino inesigibili, sono portate nel passivo del bilancio e ripartite tra i consorziati in ragione della misura della rispettiva partecipazione (art. 3 statuto).

Il Consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato il catasto delle utenze (art. 4 statuto).

3.2 Organi e compensi

Lo statuto prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del consorzio, il Collegio dei revisori.

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Con d.m. n. 19 del 24 gennaio 2018 è stato nominato l'attuale Presidente che, avendo svolto attività di lavoro alle dipendenze di un ente privato e collocato in quiescenza, svolge l'incarico a titolo gratuito, in conformità a quanto disposto dall'art. 5, c.9, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e ss.mm.ii.

L'Assemblea degli utenti è composta dai rappresentanti dei singoli enti e privati consorziati.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro rappresentanti degli utenti, nominati dall'Assemblea degli utenti stessi (due in rappresentanza degli utenti irrigui e due in rappresentanza degli utenti industriali); questa, nella riunione del 4 dicembre 2014, ha provveduto alla nomina dei componenti per un quadriennio; in quella del 20 aprile 2017 ne ha poi reintegrato un componente.

Alla scadenza, l'Assemblea degli utenti, nella seduta del 25 gennaio 2019, ha ricostituito l'organo collegiale per il quadriennio 2019-2022; successivamente, (seduta del 29 ottobre 2019) ha provveduto alla sostituzione del componente designato dalle utenze idroelettriche di valle.

L'Assemblea generale ha funzioni consultive ed è composta dal Presidente, dai componenti dell'Assemblea degli utenti, nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Mef, Mattm, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Ente nazionale risi; detto organo non è stato mai costituito.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri nominati dal Mef, che esprime il Presidente, dal Mattm e dall'Assemblea degli utenti.

L'Assemblea degli utenti nella seduta del 25 gennaio 2019 ha eletto il componente dell'organo di controllo per il quadriennio 2019-2022.

Per lo stesso periodo e con atto del 10 maggio 2019 il Mef ha provveduto alla nomina del proprio rappresentante mentre la nomina di quello del Mattm è intervenuta con atto in data 28 maggio 2019.

L'Oiv è stato nominato, in composizione monocratica, con determinazione del Direttore generale n. 7 del 20 luglio 2018, previo espletamento di una procedura comparativa, per il periodo 1° agosto 2018 - 31 luglio 2021, prevedendosi un compenso annuo onnicomprensivo di euro 4.600.

L'Ente ha costituito nel 2019 una segreteria tecnica a supporto dell'Oiv, a cui sono stati assegnati un dipendente tecnico ed un professionista esterno (già titolare di altri incarichi di natura tecnica, tra cui quello di ingegnere responsabile della sicurezza delle opere e della sicurezza dell'esercizio della diga), con un compenso di euro 1.333, oltre oneri di legge, per il periodo settembre-dicembre (determinazione n. 14/2019).

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente¹, ritiene che detta struttura non sia conforme al principio di sana gestione finanziaria sotto il profilo del razionale impiego delle risorse, anche tenuto conto delle modeste dimensioni organizzative e dei compiti richiesti dal ciclo della *performance*.

I compensi spettanti agli organi sono rimasti invariati nei seguenti importi lordi annui (d.m. 21 gennaio 1999): Presidente, euro 9.544 (non corrisposto all'attuale titolare, come in precedenza evidenziato); componenti del Collegio dei revisori, euro 1.568 ciascuno; presidente del Collegio dei revisori, euro 2.386.

Come già emerso in passato, il Consorzio ha provveduto a decurtare i compensi degli organi nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n.78, conv. dalla l. n. 30 luglio 2010, n. 122, soltanto a decorrere dal 2016, ancorché abbia provveduto regolarmente a versare al bilancio dello Stato i relativi risparmi di spesa anche per gli anni 2013-2015.

In ordine a detta anomalia questa Corte nel referto 2018 ha rilevato che *“le maggiori somme erogate ai beneficiari dei compensi, per il periodo 2013-2015, sostanziano una doppia spesa a carico del bilancio dell'Ente di evidente illegittimità.”*

Si ribadisce, valutate le osservazioni dell'Ente che non ha inteso adeguarsi², che la scelta di rinunciare all'azione recuperatoria nei confronti degli indebiti percettori consolida il duplice illegittimo esborso a carico del bilancio dell'Ente e quindi, a parità di altre condizioni, una

¹ L'Ente ha precisato, tra l'altro, che si tratta di attività complessa, che non può essere svolta esclusivamente dal dipendente tecnico e che il professionista incaricato *“consente di contenere al massimo l'importo e, quindi, in grado di effettuare quei monitoraggi e misurazioni sull'andamento degli obiettivi, molti dei quali tecnici e qualificati, necessari per addivenire alla redazione della relazione sulla performance”* (verbale dell'Assemblea degli utenti del 27 ottobre 2020).

² L'Ente ha evidenziato che *“il maggior esborso è stato ripianato con gli avanzi di amministrazione registrati in questi anni, senza alcun danno sia per il Consorzio sia per la finanza pubblica”* (verbale dell'Assemblea degli utenti del 27 ottobre 2020).

contrazione del risultato finanziario annuo, a nulla rilevando la rappresentata capacità di garantire comunque l'equilibrio del bilancio con gli avanzi di amministrazione registrati negli ultimi esercizi.

La tabella che segue evidenzia la spesa impegnata per gli organi, precisandosi che la voce relativa al Consiglio di amministrazione comprende, per entrambi gli esercizi, l'importo dei rimborsi spese spettanti al Presidente.

Tabella 6 - Spesa impegnata per gli organi

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Presidente	-	2.492	-100,0
Consiglio di amministrazione	19.610	23.062	-15,0
Collegio dei revisori	24.846	25.990	-4,4
Totale	44.456	51.544	-13,8

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio del Ticino

La spesa complessiva registra un decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 13,8 per cento, assestandosi sul valore di euro 44.456.

Nel dettaglio, la spesa per il compenso al Presidente si azzerava nel 2019 a causa, come detto, della gratuità dell'incarico.

Risulta netta la riduzione degli oneri per il Consiglio di amministrazione (-15 per cento, passando da euro 23.062 ad euro 19.610), che sono formalmente qualificati come rimborsi spese, mentre quelli per il Collegio dei revisori registrano una contrazione pari al 4,4 per cento e sono comprensivi di euro 4.970 per compensi, al netto della decurtazione, e di euro 19.876 per rimborsi spese.

I rimborsi spese agli organi sono stati erogati, anche nell'esercizio in esame, in importi forfettari annualmente rivalutati secondo gli indici Istat³.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente⁴, ribadisce il rilievo già formulato nel precedente referto, ovvero che il ristoro deve riferirsi, in linea con il chiaro tenore letterale del comma 2 dell'art. 21 dello statuto, alle sole spese effettivamente sostenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo per la partecipazione alle riunioni e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

³ Da una tabella trasmessa dal Consorzio risultano i seguenti importi per il 2019, in base alla distanza dalla sede di lavoro: 133 euro; 100 km dalla sede 217 euro, 300 km 338 euro, 500 km 673 euro, oltre 500 km 1.344 euro.

⁴ L'Ente ha precisato che si tratta di una procedura applicata sin dal 2003, a seguito dell'abolizione del gettone di presenza e del rimborso spese a piè di lista, conforme all'art. 21, c. 3, dello statuto, che legittima il Consiglio di amministrazione a corrispondere un'indennità ai suoi componenti, tenendo conto anche di mansioni speciali che eventualmente abbiano disimpegnato (verbale dell'Assemblea degli utenti del 27 ottobre 2020).

Va altresì evidenziato che, trattandosi di importi calcolati in base alla distanza chilometrica rispetto al comune sede del Consorzio, si possono assimilare nella sostanza all'indennità di trasferta, soppressa per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dall'art. 1, c. 213, della l. 23 dicembre 2005, n. 266.

3.3 Personale

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale in servizio nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 7 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	2019	2018
Dirigente - Direttore unico	1	1	1
Assistente tecnico (Area B pos. ec. B2)	1	1	1
Operatore di amministrazione (Area B pos. ec. B1)	1	1	1
Operatore specializzato (Area B-pos.ec.B1)	6	5	5
Totale	9	8	8

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino

Il personale in servizio, che non ha subito alcuna variazione rispetto al 2018, consta di un Dirigente che espleta le funzioni contemplate dall'art. 9 dello statuto e di 8 unità di area B, con una scopertura rispetto alla dotazione organica di diritto risalente al 2014, di una unità.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazioni del 18 giugno 2019 e del 28 gennaio 2020, ha approvato il piano dei fabbisogni del personale 2019-2021, e 2020-2022, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, prevedendo la copertura nel 2021 del posto vacante di operaio specializzato.

Il Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione ed in carica dal 2002, è una dipendente con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato cui vengono applicati la disciplina giuridica ed il trattamento economico previsti dai contratti collettivi nazionali per l'area dirigenza⁵ dei consorzi di bonifica.

Il costo del personale, come emerge dalla tabella che segue, diminuisce in misura significativa, (-18,3 per cento) rispetto al 2019; in particolare, la componente delle retribuzioni decresce del 18,3 per cento e quella dei contributi obbligatori del 19,3 per cento.

L'andamento nel biennio è l'effetto della contabilizzazione nell'esercizio precedente sia di taluni emolumenti del Direttore (nel 2018 è stata contabilizzata sia l'indennità di funzione 2017, comprensiva dell'indennità di risultato 2017, liquidata a gennaio 2018, che l'indennità di funzione 2018), che di arretrati al personale per rinnovi contrattuali.

⁵ L'art. 127 del regolamento del personale del Consorzio, approvato con decreto interministeriale n. 2728 del 22 novembre 1985, prevedeva la conservazione ad esaurimento dei contratti del comparto dei consorzi di bonifica al personale in servizio alla data del 30 settembre 1978 ed a quella della sua entrata in vigore.

Il contratto vigente relativo al personale dirigenziale è stato sottoscritto il 29 marzo 2016 e poi modificato, da ultimo, in data 16 aprile 2018.

Tabella 8 - Costo del personale.

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Retribuzioni ⁽¹⁾	312.378	382.444	-18,3
Oneri contributivi	118.498	146.896	-19,3
Trattamento fine rapporto	20.000	20.000	-
Altri costi	25.529	33.493	-23,8
Totale costo del personale	476.405	582.833	-18,3

Fonte: Conto economico del Consorzio del Ticino

Note: ⁽¹⁾ L'importo comprende le seguenti poste: "voci stipendiali corrisposte al personale a t.i."; "indennità ed altri compensi corrisposti al personale a t.i.", "straordinario per il personale a t.i."

L'Ente ha sottoscritto, in data 10 settembre 2019, il contratto collettivo integrativo per la determinazione del fondo risorse decentrate per l'anno 2019, sul quale il Collegio dei revisori, ai sensi e per gli effetti della normativa contenuta nell'art. 40 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001, ha espresso parere favorevole di compatibilità finanziaria (verbale del 30 settembre 2019); il fondo ammonta a complessivi euro 46.749.

La seguente tabella espone la spesa impegnata per gli emolumenti spettanti al Direttore nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Spesa impegnata per il Direttore

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Retribuzione tabellare	47.543	47.215	0,7
Indennità di anzianità	19.040	24.235	-21,4
Indennità di funzione	77.895	4.802	1.522,1
Retribuzione di risultato	13.650	83.605	-83,7
Totale	158.128	159.857	-1,1

Fonte: Nota Ticino del 15 settembre 2020

La spesa complessiva ammonta a 158.129 ed è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2018 (-1,1 per cento).

Le forti variazioni delle voci "indennità di funzione" e "retribuzione di risultato" si ricollegano alla diversa contabilizzazione, nell'ambito della prima, degli importi di euro 47.872 e di euro 25.053 (per complessivi euro 72.925), a titolo, rispettivamente, di indennità di "regolatore" e di "reperibilità", da erogarsi in 14 mensilità in aggiunta e stipendio base e anzianità, prima ricompresi nella retribuzione di risultato.

La componente di risultato, validata dall'Oiv per il 2019, è pari ad euro 13.650.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente⁶, ribadisce quanto rilevato nel referto 2018

⁶ L'Ente ha ribadito che "gli organi dell'Ente hanno ritenuto di valorizzare, oltre al ruolo apicale del Direttore unico, specifiche e particolari responsabilità connesse con l'assetto organizzativo e operativo dell'Ente e con il suo funzionamento, con riferimento in

ovvero che, pur essendo prevista dall'art. 27 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dei consorzi di bonifica del 29 marzo 2006 e ss.mm.ii. la facoltà di maggiorare l'indennità di funzione rispetto all'importo base annuo (euro 4.802)⁷, non è conforme ai principi di economicità delle gestioni delle pubbliche amministrazioni la sensibile differenza del *quantum* attribuito al Direttore rispetto all'importo base stesso, con carattere di fissità e continuità.

La relazione sulla *performance* 2019 è stata validata dall'Oiv, ai sensi dell'art.14, c.4, lett. c) del d.l.gs. n. 165 del 2001, in data 12 giugno 2020 (allegato n. 6 al verbale della seduta del Consiglio di amministrazione del 26 giugno 2020).

Il Consorzio ha conferito dal 2014 incarichi annuali per lo svolgimento delle funzioni, previste dall'art. 4, c. 7, d.l. del 8 agosto 1994, n. 507, conv. nella l. del 21 ottobre 1994, n. 584 (recante "Misure urgenti in materia di dighe"), di ingegnere responsabile e di ingegnere sostituto della sicurezza delle opere e dell'esercizio dell'impianto di regolazione del lago Maggiore sito in località Miorina. Il relativo onere di spesa ammonta ad euro 12.000 annui per l'ingegnere responsabile e di euro 3.000 per il sostituto, esclusi gli oneri accessori a carico dell'Ente.

Ulteriori incarichi professionali a soggetti esterni conferiti nel 2019 sono i seguenti:

- 8 incarichi professionali nell'ambito del programma Interreg. V-A Italia Parchi Verbano Ticino di cui nel prosieguo, per complessivi euro 283.032; determina n.15 del 2019;
- 1 incarico di coordinatore per conto del Consorzio dell'attività da svolgere nell'ambito del predetto progetto, per complessivi euro 5.242 - determina n.13 del 2019;
- 1 incarico di coordinamento della progettazione definitiva ed altre attività connesse (spesa di euro 8.033, oltre iva) e 2 incarichi relativi ad ulteriori attività tecniche (elaborati grafici e sicurezza, studio di incidenza e relazione paesaggistica ecc.) per i lavori relativi alla II fase di manutenzione straordinaria delle campate piemontesi della diga (spesa di euro 8.032 e di euro 8.320, oltre iva) -verbale dell'Assemblea del 25 gennaio 2019 e lettere di incarico del 4 marzo 2019.

particolare all'attività di regolatore delle acque del lago Maggiore e reperibilità h24" (verbale dell'Assemblea degli utenti del 27 ottobre 2020).

⁷L'art. 27 del ccnl del 29 marzo 2006, non modificato nel 2018, (e relativo allegato b) prevede, al c. 1, l'importo mensile di 410 euro per il massimo livello dirigenziale (direttore generale) ed al c. 2 che "in sede aziendale, in presenza di assegnazione al dirigente di specifiche e particolari responsabilità connesse con l'assetto organizzativo ed operativo dell'ente e con il suo funzionamento, richiedenti più elevate prestazioni qualitative e quantitative ed il conseguimento di specifici risultati, potrà essere contrattata, tra il Consorzio ed il singolo dirigente, un'integrazione della misura dell'indennità di funzione prevista dal c.c.n.l."

3.4 Attività

L'attività di regolazione, come illustrato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, è stata svolta regolarmente nel 2019.

Il Consorzio, inoltre, ha proseguito gli interventi di manutenzione ordinaria, al fine di conservare i manufatti di regolazione e i beni immobili ad essi connessi nelle condizioni ottimali di utilizzo.

In data 22 ottobre 2019 il Consorzio ha stipulato una convenzione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit) per la gestione del finanziamento di 4 milioni per i *“lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della capacità d'invaso di ritenuta della traversa della Miorina II fase”* nell'ambito del Piano nazionale d'intervento nel settore idrico, sezione *“invasi”* di cui all'art. 1, c. 516, e segg. della l. 27 dicembre 2017, n. 205 e ss.mm.ii. Il progetto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 18 giugno 2019; a seguito della stipula della convenzione col Mit, avvenuta il 22 ottobre 2019, in data 4 dicembre 2019 è stato erogato su apposito conto corrente il 40 per cento del finanziamento a titolo di anticipazione.

Il Consorzio ha partecipato, inoltre, al bando relativo al progetto *“Interreg V-A, parchi Verbano-Ticino”*, in veste di *partner* del Parco naturale regionale del Ticino piemontese (capofila italiano) e della Riserva naturale delle Bolle di Magadino (capofila svizzero), per la riqualificazione e la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino. Detto progetto, che ha la finalità di studiare, conoscere e approfondire in modo congiunto i vari effetti ambientali conseguenti alle diverse politiche di regolazione dei livelli del lago e conseguentemente delle portate del fiume Ticino a valle, è interamente finanziato dalla Regione Lombardia con risorse comunitarie e ha durata complessiva di 36 mesi, dal 19 giugno 2019 al 18 giugno 2022.

Il Consorzio - che sin dal 2013 ha provveduto a nominare, in persona del Direttore, la figura del responsabile di cui all'art. 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013 - ha adottato e pubblicato, ai sensi dell'art. 10, c. 8, del citato d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione *“amministrazione trasparente”* del sito istituzionale, il piano triennale per la trasparenza e l'integrità e per la prevenzione della corruzione 2019-2021 e 2020-2022.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 31 del medesimo d.lgs. n. 33 del 2013, il Consorzio ha provveduto alla pubblicazione del referto di questa Corte relativo all'esercizio 2018.

Risulta, altresì, pubblicato anche l'indice di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 33 del predetto d.lgs. n. 33 del 2013, che a livello annuale, presenta il valore di -23 giorni per il 2019.

L'Ente detiene una partecipazione (200 quote del valore nominale di 2,58 euro, pari allo 0,80 del capitale sociale) nella società "Immobiliare S. Teresa s.r.l." di Roma (poi trasformata in "Nerò" s.r.l.) che ha per oggetto sociale l'acquisto e la gestione di immobili, anche ad uso di abitazione; dal 29 luglio 2019 la società si è trasformata in "Nerò" s.r.l., ampliando l'oggetto sociale alla fornitura di servizi di consulenza e assistenza finanziaria, gestionale, legale, amministrativa e di progettazione.

Il Consiglio di amministrazione, a seguito della decisione, assunta nella seduta del 17 gennaio 2018, di dismettere la predetta partecipazione, nella successiva seduta del 25 gennaio 2019 ha deliberato la vendita a due consorzi di bonifica (Associazione irrigazione est Sesia e Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi), che già detengono partecipazioni nella società stessa, delle azioni possedute, fissando il prezzo complessivo di euro 16.371. Senonché, in data 29 aprile 2019 è stato dato mandato al Presidente di acquisire una perizia giurata per la stima del corretto valore dell'immobile gestito dalla società, per poi procedere all'alienazione delle quote ad un valore corretto.

Per quanto concerne poi gli adempimenti di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016, il Consorzio non ha adottato, con la cadenza annuale prevista dall'art. 20, il provvedimento di razionalizzazione della partecipazione, con riferimento alla data del 31 dicembre 2017. Vi ha provveduto invece, con riferimento sia alla predetta data che a quella del 31 dicembre 2018, con determinazione dirigenziale n. 20 del 4 dicembre 2019, disponendo l'alienazione della partecipazione, in presenza delle condizioni di cui alle lettere *b)* e *d)* del c. 2, del predetto art. 20.

Da ultimo, con determinazione n. 28 del 21 dicembre 2020, l'Ente ha approvato, oltre alla razionalizzazione periodica con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, la relazione sullo stato di attuazione della procedura di dismissione di cui sopra, in cui, pur confermando la volontà di alienare le quote (entro il 2021), ha tuttavia rappresentato che la perizia giurata non è stata ancora redatta, anche in ragione della situazione emergenziale in essere.

In ordine all'attività negoziale, l'Ente ha comunicato anzitutto di avere provveduto, tramite convenzioni-quadro Consip all'acquisto di gasolio da riscaldamento, per complessivi 7.764 euro, pari al 9 per cento della spesa complessiva per l'acquisto di beni e servizi, ammontante

a euro 86.054; per quanto concerne gli altri acquisti, di avere utilizzato i fondi della cassa economale," *trattandosi nella quasi totalità di spese ed acquisti inferiori ai limiti della cassa stessa, pari a 5.000 euro, rivolgendosi ai comuni operatori di mercato, ovvero al mercato elettronico (internet), eseguendo opportune ricerche per stabilire l'economicità e la convenienza per ogni acquisto*".

Inoltre, ha trasmesso due provvedimenti (determinazioni dirigenziali n. 10 del 31 luglio 2019 e n. 17 del 16 settembre 2019) di fornitura da una società privata di prodotti *software*, per una spesa complessiva- rispettivamente- di euro 8.200 e di euro 7.800, oltre iva.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente⁸, rileva che detti acquisti non sono conformi al combinato disposto dei commi 512 e 516 dell'art. 1 della l. n. 208 del 2015, come precisato nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2018, cui si rinvia.

In ordine al contenzioso, l'Ente ha comunicato una sentenza del Tar Lombardia (n. 2404/2019 depositata in data 14 novembre 2019), che ha respinto il ricorso proposto da un'associazione di irrigazione per il mancato accoglimento dell'istanza di partecipazione al Consorzio.

⁸ L'Ente ha precisato "*di avere seguito comunque i criteri generali di economicità, convenienza, riservatezza e trasparenza che debbono caratterizzare l'attività di una pubblica amministrazione*" (verbale dell'Assemblea del 27 ottobre 2010):

3.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2019 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 26 giugno 2020⁹, previo parere favorevole del Collegio dei revisori in data 24 giugno 2020, ed approvato dal Mef con nota del 16 settembre 2020; l'atto di approvazione del Mattm è intervenuto in data 29 settembre 2020.

Il documento contabile è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003, recepito dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente (art. 2); esso è composto da rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

L'Ente ha adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013; inoltre, ha allegato la riclassificazione della spesa per missioni e programmi nonché, nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'art. 19, c. 4, del d.lgs. n. 91 del 2011, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Nella relazione sul rendiconto 2019 il Collegio dei revisori ha attestato che nel documento *“figurano n.4 gruppi di indicatori presi a riferimento, e per ciascuno di essi vengono dettagliate le modalità di calcolo e i valori attesi con i diversi valori ottenuti”* e che *“applicando i valori di riferimento agli obiettivi 2019 individuati dal C.d.A. del Consorzio nella seduta del 25 gennaio 2019 si può certificare che il Consorzio del Ticino ha pienamente raggiunto gli obiettivi strategici fissati per l'attività istituzionale 2019”*.

3.5.1 Gestione di competenza

Il rendiconto generale in esame evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza nell'esercizio in esame nonché, a fini di raffronto, nel 2018.

⁹ Va precisato che con l'art. 107 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. nella l. 24 aprile 2020, n. 27, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, il termine per l'approvazione del 30 aprile 2020 è stato prorogato al 30 giugno 2020.

Tabella 10 - Accertamenti e impegni per titoli

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Totale entrate	3.425.564	1.414.806	142,1
<i>di cui</i>			
Entrate correnti	1.818.345	1.407.883	29,2
<i>di cui</i>			
Entrate extratributarie	1.818.345	1.388.471	31,0
Altre entrate correnti	-	19.412	-100,0
Entrate in c/ capitale	1.600.000	-	100,0
Partite di giro	7.219	6.924	4,3
Totale spese	1.745.899	1.359.167	28,5
<i>di cui</i>			
Spese correnti	1.735.789	1.316.556	31,8
Spese in c/ capitale	2.891	35.687	-91,9
Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Rimborso prestiti	-	-	-
Partite di giro	7.219	6.924	4,3
Avanzo/disavanzo finanziario	1.679.665	55.639	2.918,9

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

Il risultato finanziario dell'esercizio 2019 è pari ad euro 1.679.665, in sensibile aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 55.639), per l'effetto combinato del netto aumento delle entrate complessive (più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 1.414.806 ad euro 3.425.564), tale da superare ampiamente l'aumento delle spese totali (da euro 1.359.167 ad euro 1.745.899, +28,5 per cento).

Si rappresenta, tuttavia, che detto aumento risulta determinato da un'entrata in conto capitale di elevato importo, come sarà nel prosieguo specificato, senza contestuale assunzione dei correlati impegni di spesa.

Nel dettaglio, dal lato delle entrate accertate, aumentano in modo significativo quelle correnti (+29,2 per cento), ammontanti ad euro 1.818.345, formate dai contributi degli utenti iscritti nella voce "entrate extratributarie" (+2,8 per cento), e dal finanziamento regionale per il progetto Interreg Italia/Svizzera, pari ad euro 390.648, iscritto nella voce "proventi da servizi n.a.c".

Questa Corte ritiene che detto importo, in base al piano integrato dei conti e nel rispetto del principio di chiarezza del bilancio, andava contabilizzato, più correttamente, nelle entrate da trasferimenti.

Si azzerano le altre entrate correnti.

Le entrate in conto capitale, pari a 1,6 milioni, (assenti nel 2018) sono costituite esclusivamente dal contributo erogato dal Mit nell'ambito del "Piano Invasi per lavori di manutenzione straordinaria II fase Sbarramento Miorina".

Dal lato delle spese, l'incremento del 28,5 per cento rispetto al 2018 consegue all'aumento delle spese correnti (+31,8 per cento, in valore assoluto euro 419.233), assestatesi nel 2019 ad euro 1.735.789, che neutralizza interamente la diminuzione delle spese in conto capitale (-91,9 per cento, in valore assoluto euro 32.796), scese ad euro 2.891.

La tabella seguente espone la composizione delle spese correnti, in termini di impegni.

Tabella 11 - Dettaglio delle spese correnti

	2019	2018	Var. % 2018/2017
Redditi da lavoro dipendente	476.405	582.832	-18,3
Imposte e tasse a carico dell'ente	59.572	65.539	-9,1
Acquisto di beni e servizi	148.456	97.082	52,9
<i>di cui</i>			
<i>organi e incarichi istituzionali</i>	44.456	51.544	-13,8
Trasferimenti correnti	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese correnti	1.051.356	519.559	102,4
Totale	1.735.789	1.316.556	31,8

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio del Ticino

Dai dati esposti risulta che le spese correnti aumentano nel 2019 rispetto all'esercizio precedente a causa principalmente del netto aumento delle altre spese correnti (che raddoppiano, passando da euro 519.559 ad euro 1.051.356) aumentano anche le spese per acquisti di beni e servizi (+52,9 per cento).

In merito alla voce "altre spese correnti" la seguente tabella espone, in dettaglio, le singole voci che la compongono, secondo quanto comunicato dall'Ente.

Tabella 12 - dettaglio altre spese correnti

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore	236.426	189.086	25,0
Registro italiana Dighe	282.083	132.269	113,3
Centro Competenza protezione civile	137.599	72.205	90,6
OIV	4.600	6.794	-32,3
Progetto Interreg.Italia/Svizzera	390.648	-	100,0
Altre spese	-	119.206	-100,0
Totale	1.051.356	519.560	102,4

Fonte: Atti trasmessi dal Consorzio del Ticino

Si evidenzia che tutte le sotto-voci registrano un netto incremento rispetto al 2018 e che è stata inserita la spesa relativa all'attuazione del progetto Interreg. Italia/Svizzera.

Questa Corte invita il Consorzio, in applicazione delle voci del piano integrato dei conti e del principio di chiarezza del bilancio, a rivalutare la corretta collocazione contabile di talune spese inserite tra le “altre” spese correnti, in relazione alla loro natura. A titolo esemplificativo le spese di manutenzione ordinaria dovrebbero correttamente essere imputate secondo gli schemi del d.p.r. n. 132 del 2013 rendiconto al livello IV “manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari” degli acquisti per servizi (U.1.03.02.00.000).

Le spese per imposte a carico dell’Ente si contraggono del 9,1 per cento.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di contenimento delle spese pubbliche il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione allegata al rendiconto, che l’Ente ha rispettato i limiti di spesa previsti ed inoltre:

- con riferimento alle riduzioni di spesa previste dall’articolo 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. dalla l. n. 122 del 2010, per i compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, nonché dal c. 8 del medesimo art. 6, per le spese di rappresentanza, ha provveduto a versare all’Erario, rispettivamente, gli importi di euro 3.478 e di euro 1.506;
- ai sensi dell’articolo 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e dell’articolo 50, c. 3, del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014 (riduzione della spesa per consumi intermedi), ha versato euro 15.316.

Anche il Mef ha preso atto del versamento della somma complessiva di euro 20.300.

Per quanto concerne la spesa per le missioni, ammontante ad euro 12.749, il Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto ha richiamato espressamente la determinazione dirigenziale n. 4 del 21 febbraio 2019¹⁰.

Nella seguente tabella si evidenzia l’andamento delle spese in conto capitale, anche queste in termini di impegni.

¹⁰ Nella citata nota si dichiara che si tratta di “rimborsi autostradali e chilometrici (1/5 del valore della benzina) liquidati al Direttore, all’Assistente tecnico e ai Manovratori per l’espletamento dell’attività istituzionale. L’utilizzo del mezzo privato è comunque di volta in volta preventivamente autorizzato.”

Tabella 13 - Dettaglio delle spese in conto capitale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Macchine per ufficio	2.891	881	228,1
Altre spese in conto capitale n.a.c.	-	34.806	-100,0
Totale spese in c/ capitale	2.891	35.687	-91,9

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio del Ticino

Le spese in conto capitale si contraggono significativamente rispetto al 2018 (-91,9 per cento), assestandosi ad euro 2.891, importo imputabile all'acquisto di una fotocopiatrice.

L'andamento in riduzione delle spese in conto capitale è dovuto alla conclusione degli interventi di verniciatura delle campate e nel contempo al rinvio al successivo esercizio degli interventi di manutenzione straordinaria, con conseguente riflesso incrementale sul risultato di amministrazione.

La riclassificazione delle spese per missioni e programmi per il Consorzio del Ticino è esposta nella tabella seguente.

Tabella 14 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2019		2018		Var. '19/'18	
				Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	1.694.103	1.213.921	1.300.599	1.242.283	30,3	-2,3
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1*	Indirizzo politico	44.456	44.456	51.544	51.544	-13,8	-13,8
		2*	Servizi e affari generali	122	122	100	100	22,0	22,0
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-	-	-	-	0,0	0,0
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	7.219	7.219	6.924	6.924	4,3	4,3
Totale				1.745.900	1.265.718	1.359.167	1.300.851	28,5	-2,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

Nel 2019, in termini di competenza, aumenta la spesa impegnata per la missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche" (pari a circa 1,7 mln, con una variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente del 30,3 per cento) che concerne le prestazioni istituzionali dell'Ente. Invece, si registra una riduzione per le voci di spesa per la missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", programma "indirizzo politico" (-13,8 per cento).

In termini di cassa, rimangono sostanzialmente invariate le spese per la missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche" mentre seguono lo stesso andamento della competenza quelle dei restanti missioni e programmi.

3.5.2 Residui

La tabella che segue espone l'andamento dei residui al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Residui

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Residui attivi	332.051	11.700	2.738,0
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	-	11.700	-100,0
dell'esercizio	332.051	-	100,0
Residui passivi	746.494	270.417	176,1
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	94.790	3.869	2.350,0
dell'esercizio	651.704	266.548	144,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

I residui attivi si assestano, alla chiusura dell'esercizio in esame, ad euro 332.051 rispetto ad euro 11.700 euro del 2018, in sensibile crescita.

Nel dettaglio, i residui attivi del 2018 e provenienti da esercizi precedenti sono stati interamente riscossi; pertanto, i residui attivi sono costituiti da soli residui dell'esercizio e relativi quasi interamente a proventi da servizi non altrimenti classificabili (n.a.c.) concernenti il progetto Interr. Italia/Svizzera.

I residui passivi registrano un incremento nel 2019, in termini assoluti, pari ad euro 476.077, assestandosi ad euro 746.494. Tale andamento è imputabile sia alla crescita di quelli provenienti da esercizi precedenti, che passano da euro 3.869 ad euro 94.790, costituiti prevalentemente dalle altre spese correnti n.a.c. del 2018 non ancora pagate, che per quelli dell'esercizio in corso, pari ad euro 651.704. Non si registrano residui passivi relativi ad anni precedenti il 2018.

In sede di approvazione del rendiconto l'Ente - anche per il 2019 - ha deciso di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione al fondo trattamento di fine rapporto dipendenti per 238.249 euro. Inoltre, per l'esercizio 2019 risulta vincolata anche la somma di 1,6 milioni provenienti dal finanziamento Mit per la manutenzione straordinaria della diga. La parte disponibile dell'avanzo, pari ad euro 265.976, è stata interamente applicata al bilancio preventivo 2020, ai sensi dell'articolo 45, punto 4, del d.p.r. n. 97 del 2003.

Al rendiconto risulta allegata la situazione dei residui al 31 dicembre 2019, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio 2020, ai sensi del c.5 dell'art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003, sulla quale il Collegio dei revisori (verbale n. 1 del 28 gennaio 2020) ha espresso parere favorevole.

3.5.3 Situazione amministrativa

Nella tabella seguente vengono riportati i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame, posti a raffronto con quelli del 2018.

Tabella 16 - Situazione amministrativa

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Consistenza di cassa ad inizio anno	679.173	539.211	26,0
Riscossioni	3.105.213	1.440.813	115,5
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	3.093.513	1.414.806	118,7
- in conto residui	11.700	26.007	-55,0
Pagamenti	1.265.717	1.300.852	-2,7
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	1.094.196	1.092.619	0,1
- in conto residui	171.521	208.232	-17,6
Consistenza di cassa a fine anno	2.518.669	679.173	270,8
Residui attivi	332.051	11.700	2.738,0
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	-	11.700	-100,0
dell'esercizio	332.051	-	
Residui passivi	746.494	270.417	176,1
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	94.790	3.869	2.350,0
dell'esercizio	651.704	266.548	144,5
Avanzo/disavanzo di amministrazione	2.104.226	420.456	400,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

L'avanzo di amministrazione registra un *trend* in crescita, passando da euro 420.456 ad euro 2.104.226 (con un incremento in valore assoluto pari ad euro 1.683.770).

Le riscossioni aumentano del 115,5 per cento (in valore assoluto euro 1.664.400), da euro 1.440.813 ad euro 3.105.213; l'incremento è dovuto a quelle in conto competenza (+118,7 per cento rispetto al 2018, in valore assoluto euro 1.678.707), per effetto principalmente dell'anticipo di 1,6 milioni a valere sul contributo del Mit per il Piano nazionale invasi, che neutralizzano il lieve decremento - in termini assoluti - di quelle in conto residui (da euro 26.007 ad euro 11.700).

Di conseguenza, per effetto della crescita delle riscossioni, unitamente alla leggera contrazione dei pagamenti (-2,7 per cento), la consistenza di cassa al termine dell'esercizio registra un sensibile aumento, portandosi ad euro 2.518.669 (in valore assoluto euro 1.839.496).

L'avanzo è vincolato per euro 238.249 al fondo trattamento di fine rapporto ¹¹ e per 1,6 mln agli interventi finanziati con il predetto contributo del Mit.

3.5.4 Conto economico

La tabella che segue evidenzia i dati del conto economico del Consorzio del Ticino nell'esercizio in esame, posti a raffronto con quello precedente.

¹¹ Nel dettaglio, la movimentazione del fondo è la seguente: avanzo vincolato 2018 di euro 234.168 cui si aggiunge la quota accantonata di euro 20.000 per il 2019, al netto di imposte sostitutive pari ad euro 896 e all'utilizzazione per l'erogazione del Tfr a un dipendente dimissionario per euro 15.023.

Tabella 17 - Conto economico

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Componenti positivi della gestione (1)	1.779.241	1.407.883	26,4
<i>di cui</i>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi servizi pubblici	1.770.371	1.379.723	28,3
<i>di cui</i>			
<i>ricavi da quote associative</i>	1.379.723	1.379.723	0,0
<i>proventi da servizi non altrimenti classificabili (n.a.c.).</i>	390.648	-	100,0
Ricavi dalla gestione dei beni	8.846	8.748	1,1
Altri ricavi e proventi	24	19.412	-99,9
Componenti negativi della gestione (2)	1.948.559	1.516.817	28,5
<i>di cui</i>			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21.797	22.331	-2,4
Per servizi	91.312	94.543	-3,4
Per godimento di beni di terzi	28.613	25.036	14,3
Per il personale	476.405	582.833	-18,3
Ammortamenti e svalutazioni	212.770	200.262	6,2
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi della gestione	1.117.661	591.813	88,9
Differenza (1-2)	-169.318	-108.934	55,4
Proventi ed oneri finanziari (3)	-	-	-
Rettifiche di valore attività finanziarie (4)	-	-	-
Proventi e oneri straordinari (5)	-	4.025	-100,0
Risultato prima delle imposte	-169.318	-104.909	61,4
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	-169.318	-104.909	-61,4

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

Anche l'esercizio 2019, come il 2018, si chiude con un risultato economico negativo, pari ad euro 169.318, peggiorando del 61,4 per cento il dato del 2018.

Detto peggioramento del risultato economico del 2019 deriva da un aumento dei componenti negativi della gestione (+28,5 per cento), che sono pari ad euro 1.948.559, tale da superare, in termini assoluti, l'incremento dei componenti positivi (+26,4 per cento), che assommano ad euro 1.779.241.

L'aumento dei ricavi è dovuto alla presenza dei proventi da servizi n.a.c. che si assestano sul valore di euro 390.648 del 2019 (erano nulli nel 2018), costituiti dai contributi per il progetto Interreg. Italia/Svizzera; si conferma l'invarianza dei ricavi da quote associative. Sostanzialmente invariati risultano anche i ricavi dalla gestione dei beni, mentre risultano pressoché azzerati gli altri ricavi e proventi.

Dal lato dei costi, l'incremento è imputabile prevalentemente agli oneri diversi della gestione (che passano da euro 591.813 del 2018 ad euro 1.117.661 del 2019, + 88,9 per cento) sui quali incidono prevalentemente i costi correlati alle altre spese correnti non altrimenti classificabili e per i quali valgono le considerazioni già svolte in precedenza; la voce "ammortamenti e svalutazioni" presenta un aumento fisiologico (+6,2 per cento), per la quota di competenza dell'esercizio. Di converso, si riducono i costi per materie prime (-2,4 per cento), per servizi (-3,4 per cento) e per il personale (-18,3 per cento).

Nulli sono i risultati dei proventi e oneri finanziari e le rettifiche di valore di attività finanziarie.

3.5.5 Stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi patrimoniali attivi e passivi relativi all'esercizio 2019 in comparazione con quelli del 2018.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

Attivo	2019	2018	Var. %
Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la	-	-	-
Immobilizzazioni	587.779	788.687	-25,5
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	587.779	788.687	-75,4
Immobilizzazioni finanziarie	.	-	-
Attivo circolante	2.895.463	744.586	288,9
Rimanenze	43.781	52.751	-17,0
Crediti	332.497	12.146	2.637,5
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	516	516	-
Disponibilità liquide	2.518.669	679.173	270,8
Ratei e risconti	-	-	-
Totale attivo	3.483.242	1.533.273	127,2

Passivo	2019	2018	Var. %
Patrimonio netto	859.372	1.028.690	-16,5
<i>di cui</i>			
Avanzi economici portati a nuovo	1.028.689	1.133.599	-9,3
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-169.317	-104.909	61,4
			-
Fondo trattamento di fine rapporto	258.249	254.168	1,6
Debiti	726.493	250.417	190,1
<i>di cui</i>			
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso fornitori	726.493	250.417	190,1
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	-	-	-
Ratei e risconti	1.639.128	-	100,0
Totale passività	2.623.870	504.585	420,0
Totale passivo e patrimonio netto	3.483.242	1.533.275	127,2

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio del Ticino

Le componenti patrimoniali attive aumentano nel 2019 rispetto al 2018, (+127,2 per cento), da euro 1.533.275 ad euro 3.483.242.

Tale incremento è prevalentemente imputabile all'andamento dell'attivo circolante (+288,9 per cento rispetto all'esercizio 2018) e, in particolare, delle disponibilità liquide che passano da euro 679.173 ad euro 2.518.669, ricollegabile, come in precedenza si è evidenziato, alla somma accreditata a valere sul finanziamento Mit.

Va al riguardo precisato che, non essendo il predetto finanziamento stato utilizzato nel corso del 2019, per la corretta imputazione contabile secondo il principio della competenza economica dell'operazione ne è conseguito un risconto passivo di pari importo, iscritto nella parte passiva dello stato patrimoniale.

Anche i crediti aumentano in valore assoluto di euro 320.351, importo questo a valere sul progetto Interreg. Italia/Svizzera.

Le rimanenze registrano una contrazione del 17 per cento, assestandosi ad euro 43.781.

L'importo, rimasto invariato (euro 516) delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni si riferisce alla partecipazione nella società immobiliare "Nerò s.r.l.", ex società Immobiliare S. Teresa.

Con riferimento alle immobilizzazioni, si riducono quelle materiali (le sole presenti nel bilancio), passando, al netto del fondo di ammortamento, da euro 788.687 ad euro 587.779, diminuzione sostanzialmente in linea con l'entità degli ammortamenti di competenza.

Lo speculare andamento delle passività è imputabile al netto aumento dei ratei e risconti - che si assestano ad euro 1.639.128 rispetto al valore nullo del 2018, per effetto essenzialmente del risconto passivo del contributo Mit - nonché all'incremento dei debiti (+190,1 per cento), a causa di un significativo aumento di quelli verso fornitori, ammontanti ad euro 726.493 rispetto ad euro 250.417.

Il patrimonio netto, pari ad euro 859.372, si riduce del 16 per cento rispetto al 2018 a causa del disavanzo economico d'esercizio e della contrazione degli avanzi economici portati a nuovo (da euro 1.133.599 ad euro 1.028.689).

3.6 Conclusioni

Con riferimento agli organi, come già emerso in passato, il Consorzio ha provveduto a decurtare i compensi degli organi nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, conv. dalla l. n. 30 luglio 2010, n.122, soltanto a decorrere dal 2016, ancorché abbia provveduto regolarmente a versare al bilancio dello Stato i relativi risparmi di spesa.

In ordine a detta anomalia questa Corte nel referto 2018 ha rilevato che *“le maggiori somme erogate ai beneficiari dei compensi, per il periodo 2013-2015, sostanziano una doppia spesa a carico del bilancio dell'Ente di evidente illegittimità”*.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente, ribadisce che la scelta di rinunciare all'azione recuperatoria nei confronti degli indebiti percettori consolida il duplice illegittimo esborso a carico del bilancio dell'Ente e quindi, a parità di altre condizioni, una contrazione del risultato finanziario annuo, a nulla rilevando la rappresentata capacità dell'Ente di garantire comunque l'equilibrio del bilancio con gli avanzi di amministrazione registrati negli ultimi esercizi.

I rimborsi delle spese agli organi sono stati erogati, anche nell'esercizio in esame, in importi forfettari, annualmente rivalutati secondo gli indici Istat.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente, ribadisce il rilievo formulato nel precedente referto, ovvero che il ristoro deve riferirsi, in linea col chiaro tenore letterale del comma 2 dell'art. 21 dello statuto, alle sole spese effettivamente sostenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo per la partecipazione alle riunioni e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Va, altresì, evidenziato che, trattandosi di importi calcolati in base alla distanza chilometrica rispetto al comune sede del Consorzio, si possono assimilare nella sostanza all'indennità di trasferta, soppressa per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni dall'art. 1, c. 213, della l. 23 dicembre 2005, n. 266.

Nel 2019 è stata costituita una segreteria tecnica a supporto dell'Oiv a cui sono stati assegnati, oltre che un dipendente tecnico, un professionista esterno, titolare di altri incarichi di natura tecnica, con un compenso di euro 1.333, oltre oneri di legge.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente¹², ritiene che detta struttura non sia conforme al principio di sana gestione finanziaria sotto il profilo del razionale impiego delle risorse, anche tenuto conto delle modeste dimensioni organizzative e dei compiti richiesti dal ciclo della *performance*.

Con riferimento all'attività negoziale, l'Ente ha trasmesso due provvedimenti (determinazioni dirigenziali n. 10 del 31 luglio 2019 e n. 17 del 16 settembre 2019) di fornitura da una società privata di prodotti *software*, per una spesa complessiva- rispettivamente- di euro 8.200 e di euro 7.800, oltre iva.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente, rileva che detti acquisti non sono conformi al combinato disposto dei commi 512 e c. 516 dell'art. 1 della l. n. 208 del 2015, come precisato nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2018, cui si rinvia.

Con riferimento al trattamento economico del Direttore, le forti variazioni delle voci "indennità di funzione" e "retribuzione di risultato" rispetto all'esercizio 2018 si ricollegano alla diversa contabilizzazione, nell'ambito della prima, degli importi di euro 47.872 e di euro 25.053 (per complessivi euro 72.925), a titolo, rispettivamente, di indennità di "regolatore" e di "reperibilità", da erogarsi in 14 mensilità in aggiunta e stipendio base e anzianità, prima ricompresi nella retribuzione di risultato. La componente di risultato, validata dall'Oiv per il 2019, è pari ad euro 13.650.

Questa Corte, valutate le osservazioni dell'Ente, ribadisce quanto rilevato nel referto 2018 ovvero che, pur essendo prevista dall'art. 27 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti dei consorzi di bonifica del 29 marzo 2006 e ss.mm.ii. la facoltà di aumentare l'indennità di funzione rispetto all'importo base annuo (euro 4.802), non è conforme ai principi di economicità delle gestioni delle pubbliche amministrazioni la sensibile differenza del *quantum* attribuito al Direttore rispetto all'importo base stesso, con carattere di fissità e continuità.

Per quel che concerne i risultati della gestione, l'esercizio 2019 chiude con un saldo finanziario positivo, pari ad euro 1.679.665, in sensibile miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 55.639), per l'effetto combinato del netto aumento delle entrate complessive (più che raddoppiate rispetto al 2018, passando da euro 1.414.806 ad euro 3.425.564), tale da

¹² L'Ente ha precisato, tra l'altro, che si tratta di attività complessa, che non può essere svolta esclusivamente dal dipendente tecnico e che il professionista incaricato "consente di contenere al massimo l'importo e, quindi, in grado di effettuare quei monitoraggi e misurazioni sull'andamento degli obiettivi, molti dei quali tecnici e qualificati, necessari per addiovenire alla redazione della relazione sulla performance" (verbale dell'Assemblea degli utenti del 27 ottobre 2020).

superare ampiamente l'incremento delle spese totali (da euro 1.359.167 ad euro 1.745.899, +28,5 per cento).

Si rappresenta, tuttavia, che detto aumento risulta determinato da un'entrata in conto capitale di elevato importo, senza contestuale assunzione dei correlati impegni di spesa.

L'avanzo di amministrazione registra un *trend* in crescita, passando da euro 420.456 ad euro 2.104.226 (con un incremento in valore assoluto pari ad euro 1.683.770). L'avanzo è vincolato per euro 238.249 al fondo trattamento di fine rapporto e per 1,6 milioni ad interventi finanziati con un contributo del Mit.

I residui attivi si assestano alla chiusura dell'esercizio in esame ad euro 332.051 rispetto ad euro 11.700 del 2018, in sensibile crescita. I residui passivi registrano un incremento nel 2019, in termini assoluti, pari ad euro 476.077 ed ammontano ad euro 746.494.

Anche l'esercizio 2019, come il precedente, si chiude con un risultato economico negativo, pari ad euro 169.318, peggiorando del 61,4 per cento il dato del 2018.

Il patrimonio netto, pari ad euro 859.372, si riduce del 16 per cento rispetto al 2018 a causa del disavanzo economico d'esercizio e della contrazione degli avanzi economici portati a nuovo (da euro 1.133.599 ad euro 1.028.689).

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di contenimento delle spese pubbliche l'Ente ha rispettato i limiti di spesa previsti ed inoltre ha versato al bilancio dello Stato la somma complessiva di euro 20.300.

4. CONSORZIO DELL'OGGIO

4.1 Ordinamento

Il Consorzio dell'Oglio è stato istituito dal r.d.l. 4 febbraio 1929, n. 456, convertito nella l. 27 giugno 1929, n. 1189; con il r.d. 5 febbraio 1934, n. 2181 è stata disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio della diga di Sarnico, opera regolatrice dell'invaso d'Iseo.

Lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato nel 1992, è stato modificato solo di recente, in attuazione dell'articolo 27- *bis* del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14, con un ritardo che questa Corte ha stigmatizzato nei precedenti referti.

Il nuovo testo risulta deliberato dall'Assemblea degli utenti del 3 gennaio 2020 ed approvato con decreto del Mattm n. 130 del 25 giugno 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 24 agosto 2020.

Il Consorzio provvede all'esecuzione delle opere di presidio e di sistemazione conseguenti all'esercizio della chiusa lacuale; al coordinamento, alla disciplina e alla vigilanza delle utenze del fiume Oglio e delle relative opere di derivazione e di condotta, nonché alla ripartizione e distribuzione delle acque tra le utenze medesime; la sede legale è in Brescia (art. 1 statuto).

Fanno parte del Consorzio: gli enti o le persone che hanno opere di presa diretta sul lago e sull'emissario ed il cui diritto di utenza sia in corso di riconoscimento, oppure dipenda da una concessione già esistente; i futuri concessionari; gli enti o le persone che abbiano altrimenti interesse al godimento delle acque del lago o dell'emissario, previa deliberazione dell'Assemblea degli utenti (art. 3).

4.2 Organi e compensi

Nell'esercizio in esame, secondo il previgente statuto, gli organi sono i seguenti: il Presidente, nominato con decreto del Mattm; il Consiglio di amministrazione composto da quattordici membri e precisamente: due nominati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, due nominati dal Mattm, uno nominato dal Ministero delle politiche agricole e forestali, uno nominato dal Mef; quattro rappresentanti delle Province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova e quattro degli utenti, designati dall'Assemblea; il Comitato di presidenza, composto dal Presidente e da sette consiglieri, due dei quali scelti dal Mattm, uno dal Ministero delle politiche agricole e forestali, gli altri quattro scelti annualmente dal Presidente tra i consiglieri dalle province e dalle utenze consorziate; l'Assemblea degli utenti formata dagli utenti iscritti nei ruoli di contribuenza; il Collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri, nominati dall'Assemblea degli utenti, dal Mattm e dal Mef.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica 4 anni; i componenti degli organi collegiali possono essere riconfermati mentre il Presidente solo per una volta.

L'ultimo Presidente in carica è stato nominato per un quadriennio con d.m. del 3 febbraio 2014; dalla scadenza, le funzioni, ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono esercitate dal consigliere più anziano facente parte del Consiglio di presidenza, che ne percepisce anche il relativo compenso.

Questa Corte evidenzia l'assoluta necessità di una definizione in tempi rapidi della procedura di rinnovo dell'organo di vertice osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sulla funzionalità ed efficienza gestionali, si pone anche in contrasto con la vigente normativa in materia di ricostituzione degli organi recata dall'art. 2 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, conv. nella l. 15 luglio 1994, n. 444.

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, per il quadriennio 2019-2022, sono stati nominati soltanto i quattro componenti eletti dall'Assemblea degli utenti (verbale della seduta del 30 gennaio 2019) e quelli designati dalle Province di Bergamo (atto presidenziale del 26 marzo 2019) e di Cremona (atto presidenziale del 25 gennaio 2019).

Anche il Comitato di presidenza non è stato rinnovato, quindi, integralmente, per il medesimo quadriennio: è formato dal Presidente f.f. e da tre consiglieri nominati dall'Assemblea.

I componenti del Collegio dei revisori sono stati nominati con verbale dell'Assemblea degli utenti del 30 gennaio 2019, con atto del Mattm del 28 maggio 2019 e con atto del Mef del 10 maggio 2019.

Il nuovo testo dello statuto ha modificato l'assetto degli organi, anzitutto eliminando il Comitato di Presidenza; inoltre, ha cambiato la composizione del Consiglio di amministrazione prevedendo che di esso facciano parte oltre al Presidente, 6 componenti di cui 4 rappresentanti delle utenze irrigue e 2 rappresentanti delle utenze idroelettriche¹³.

Ai sensi dell'art. 35, c. 2, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del nuovo statuto, fissata nel quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, *"gli organi di amministrazione e controllo decadono e saranno ricostituiti secondo le nuove norme statutarie"*.

L'Assemblea degli utenti, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'organo e alla nomina del rappresentante dell'Assemblea nel Collegio dei revisori per *"il quadriennio 2020-2024"*; al riguardo il Direttore ha precisato che quanto deliberato va inteso da ottobre 2020 a ottobre 2024. Il Mef ha confermato il suo rappresentante nell'organo di controllo con atto del 15 ottobre 2020; non risulta ancora intervenuta la nomina da parte del Mattm del terzo membro.

Considerato che il precedente organo è decaduto, la decorrenza del quadriennio di durata in carica del Collegio dei revisori va ancorata alla data del suo insediamento (22 ottobre 2020).

I compensi spettanti agli organi ammontano ai seguenti importi annui, rimasti invariati in quelli fissati nel d.m. 24 luglio 1996: Presidente euro 8.676; Presidente Collegio dei revisori euro 2.169; membri Collegio dei revisori euro 1.425. L'Ente ha applicato sia nel 2018 che nel 2019 la riduzione del 10 per cento dei predetti.

Inoltre, al Presidente, ai consiglieri ed ai componenti del Collegio dei revisori compete un gettone di presenza (*"medaglia"*), per ogni riunione, di euro 28.

Nella tabella che segue è indicata la spesa impegnata per gli organi nell'esercizio in esame e, a fini comparazione, nell'anno precedente.

¹³ Nel verbale dell'Assemblea del 16 gennaio 2020 si legge che l'approvazione ministeriale è stata possibile, con la composizione a 6 membri oltre il Presidente, in quanto il Consorzio *"ha accettato di mantenere invariato il costo complessivo dovuto alla gestione dell'organo ottenibile riducendo il valore delle medaglie di presenza al 66,7% del valore attuale"*.

Tabella 19 - Spesa impegnata per gli organi

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Presidente	7.809	7.158	9,1
Consiglio di amministrazione	0	2.500	-100,0
Collegio dei revisori	6.570	9.220	-28,7
Totale	14.379	18.878	-23,8

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Oglio

La spesa impegnata per gli organi istituzionali del Consorzio registra - nel complesso - una diminuzione nel 2019 rispetto al 2018 (-23,8 per cento), su cui incidono la contrazione di quella per il Collegio dei revisori (-28,7 per cento) che passa da euro 9.220 ad euro 6.570, e l'azzeramento degli oneri per il Consiglio di amministrazione. Al riguardo l'Ente ha comunicato che l'importo complessivo spettante per il 2019 (euro 315 rimborsi spese ed euro 628 medaglie di presenza) è stato impegnato, per ragioni di ritardo contabile, nel 2020.

La somma complessiva di euro 6.570 per il Collegio dei revisori è formata da euro 5.137 di compensi e da euro 1.281 di rimborsi spese relativi sia all'organo scaduto (euro 504) che a quello in carica nel 2019 (euro 777); l'Ente ha precisato che la differenza di euro 152 contabilizzata a residui sarà eliminata nel consuntivo 2020.

Con determinazione direttoriale del 30 dicembre 2016 è stato rinnovato, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150 del 2009, l'incarico all'Oiv, in forma monocratica, per il triennio 2017-2019.

Il compenso ammonta ad euro 2.500 annui, oltre oneri di legge.

Alla scadenza, con determinazione direttoriale del 20 gennaio 2020 è stato conferito il nuovo incarico; il compenso è rimasto invariato.

4.3 Personale

La seguente tabella espone la dotazione organica ed il personale a tempo indeterminato in servizio nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 20 - Dotazione organica e personale in servizio a tempo indeterminato

	Dotazione organica	2019	2018
Direttore - Dirigente superiore		1	1
Collaboratore professionale C3	1	0	0
Assistente tecnico B2	1	1	1
Operatore/ Assistente di amministrazione B1	1 ⁽¹⁾	0	0
Archivista A2	1	2 ⁽²⁾	2 ⁽²⁾
Operatore tecnico/qualificato (guardiani) A3A2	3 ⁽⁴⁾	3 ⁽³⁾	3
Totale	7	7	7

Fonte: Documentazione in atti

Nota: (1) A tempo parziale; (2) In part-time orizzontale, di cui una unità trasformata da tempo determinato e tempo indeterminato nel 2017; (3) 1 A3; 2 A2; (4) 1 altro guardiano è previsto a tempo determinato per il trimestre estivo.

Si evidenzia che la dotazione organica esposta nella tabella, risultante dalla documentazione ufficiale in atti¹⁴, parzialmente disallineata rispetto ai dati acquisiti nel corso dell'istruttoria¹⁵ comprende anche - impropriamente - un operatore qualificato (guardiano) a tempo determinato per il trimestre estivo.

Questa Corte, preso atto delle osservazioni dell'Ente¹⁶, rileva che il personale in servizio nel 2019 è formato da 2 unità amministrative (di area A2, una a tempo indeterminato ed una in *part time*, a fronte di una sola unità A2 prevista nella dotazione, mentre non risulta coperta la posizione di operatore di amministrazione (B1) a tempo parziale.

Va premesso che il numero di ore lavorative previste dal contratto individuale (tempo pieno o tempo parziale) è un profilo che inerisce esclusivamente alle modalità di svolgimento della prestazione di lavoro subordinato, sia a tempo indeterminato che determinato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 12 del d.lgs. 15 giugno 2015, n.81.

¹⁴ Nota del 13 settembre 1995 di trasmissione della dotazione al Dipartimento funzione pubblica ed al Ministero dei lavori pubblici. Detta dotazione è anche pubblicata sul sito istituzionale e inserita nel piano triennale dei fabbisogni del personale 2020-2022.

¹⁵ L'Ente afferma che nella seduta del 21 aprile 1995 il Comitato di Presidenza deliberò la dotazione formata da 2 geometri, una segretaria a tempo pieno ed una parziale inserite nell'Ufficio amministrativo, 3 guardiania tempo pieno ed uno a tempo definito per il trimestre estivo (relazione del 27 ottobre 2020).

¹⁶ L'Ente ha evidenziato che dal 2018, a seguito della trasformazione di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, "la posizione A2 di operatore di amministrazione è costituita da 2 unità a tempo indeterminato, con orario part-time di tipo orizzontale; la somma degli orari di lavoro delle due posizioni A2 equivale all'orario previsto dal CCNL Funzioni centrali per una posizione della medesima area, per cui non si è verificato un aggravio di costi per il personale del Consorzio. Il Consorzio dell'Oglio ha valutato che per questa trasformazione non fosse necessario redigere il piano triennale del fabbisogno del personale che è stato redatto per il triennio 2020-2022 in quanto è prevista l'assunzione di una posizione C3" (relazione del 27 ottobre 2020).

Pertanto, questa Corte ritiene che, in sede di redazione del piano triennale dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Ente debba provvedere a rimodulare con precisione la dotazione al fine di assicurare l'esatta corrispondenza dei profili e delle aree in essa previste al personale in servizio a tempo indeterminato.

In data 19 febbraio 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 del ccnl del Comparto funzioni centrali per il biennio 2018-2019, relativo all'utilizzo delle risorse premiali; l'importo del fondo risorse decentrate per il 2019 è determinato in euro 35.000, di cui sono stati erogati complessivamente euro 19.631.

Nel precedente referto, questa Corte ha rilevato, che *“alla mancanza di un formale parere del Collegio dei revisori, da cui si evincano le specifiche valutazioni espresse in esito al controllo previsto dall'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, consegue la sanzione del divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva. Ne consegue, pertanto, che le somme già erogate devono essere recuperate”*.

All'esito dell'istruttoria non risulta che siano state assunte determinazioni al fine di conformarsi al rilievo.¹⁷

Pertanto, questa Corte rileva che le somme erogate a tale titolo ai dipendenti sostanziano un illegittimo esborso a carico del bilancio dell'Ente.

La tabella che segue evidenzia il costo del personale nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 21 - Costo del personale

	2019	2018	Var. % 2019-2018
Voci stipendiali	265.550	268.550	-1,1
Oneri sociali	73.509	73.359	0,2
Trattamento fine rapporto	15.000	15.000	0,0
Compenso per lavoro straordinario	13.813	9.312	48,3
Altri costi	11.315	10.263	10,3
Totale costi per il personale	379.187	376.484	0,7

Fonte: conto economico del Consorzio dell'Oglio

Innanzitutto, va osservato che nella nota integrativa del consuntivo deliberato dall'Assemblea e trasmesso a questa Corte risultano erroneamente indicati contributi obbligatori per il personale pari ad euro 736.509 a fronte del dato corretto di euro 73.509;

¹⁷ L'Ente ha dichiarato di aver ritenuto che il parere favorevole del Collegio dei revisori sul bilancio preventivo, in cui è inserito il relativo capitolo di spesa, potesse assumere la valenza di parere positivo ai sensi dell'art.40 bis del d.lgs. n.165 del 2001. Inoltre, che il Consiglio di amministrazione, rinnovato nell'Assemblea degli utenti del 20 ottobre 2020, non si è ancora espresso sul richiesto recupero delle somme (relazione del 27 ottobre 2020).

L'Ente ha trasmesso invece il verbale del Collegio dei revisori del 10 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, relativo all'accordo siglato in data 18 settembre 2019 concernente l'utilizzo del fondo risorse decentrate per il 2020.

pertanto, si invita l'Ente a curare con maggiore attenzione la redazione di detto documento, finalizzato ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Inoltre, l'adozione della forma armonizzata per la redazione del consuntivo 2019 ha comportato l'imputazione di alcuni oneri, nel 2018 ricompresi nella voce "altri costi del personale n.a.c.", in altre voci dello schema del conto economico; si tratta di spese per accertamenti sanitari e per rimborso spese per attività fuori sede. Per consentire la comparazione dei dati, tali poste sono state riclassificate nella tabella tra gli "altri costi del personale n.a.c." anche per l'esercizio 2019.

Il totale ammonta ad euro 379.187, in contenuto aumento dello 0,7 per cento rispetto al 2018. Nel dettaglio, si registra l'aumento dei compensi per lavoro straordinario (+48,3 per cento) e degli altri costi per il personale, che passano da euro 10.263 ad euro 11.315, comprensivi, oltre alle succitate componenti, anche dei buoni pasto (euro 1.400 nel 2019 ed euro 910 nel 2018). Registrano, all'opposto, un lieve decremento la voce relativa agli stipendi (-1,1 per cento) e l'invarianza dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto.

Con ordinanza presidenziale dell'11 febbraio 2016, ratificata con deliberazione del Comitato di presidenza del 13 aprile 2016, è stato confermato nell'incarico di Direttore il precedente titolare, cessato il 31 dicembre 2015, fino al 31 dicembre 2020. Il relativo contratto di lavoro di diritto privato è stato sottoscritto in data 24 novembre 2016.

La spesa impegnata per il Direttore resta invariata nell'importo complessivo di euro 107.381, così costituito: stipendio tabellare euro 43.311; assegno *ad personam* euro 11.070; retribuzione di posizione euro 33.000; retribuzione di risultato euro 20.000. L'Oiv ha validato, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. c) del d.lgs. n. 150 del 2009, la relazione sulla *performance* 2019, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 ottobre 2019, in data 20 maggio 2020.

L'Ente ha comunicato che nel 2019 non ha conferito incarichi di studio, consulenza e collaborazione a soggetti esterni.

4.4 Attività

Nell'esercizio in esame l'Ente ha svolto l'attività di regolazione delle acque, dettagliata nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto. Inoltre, sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria delle stazioni di telerilevamento che costituiscono la rete consortile, comprese quelle delle derivazioni delle utenze.

In data 3 giugno 2019 è stato formalizzato l'accordo tra il Consorzio dell'Oglio, quale soggetto attuatore, ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la definizione degli interventi per l'incremento della sicurezza funzionale, idraulica e sismica della diga di Sarnico, per l'utilizzo del finanziamento di 2 milioni a valere sulle somme destinate al Piano nazionale Invasi-Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 (ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera c) della l. 23 dicembre 2014, n.190). Con determinazione dirigenziale n. 11 in data 11 novembre 2019 è stata disposta, all'esito di gara con procedura aperta, l'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e della direzione dei lavori per l'adeguamento antisismico della casa di guardia. L'Ente ha comunicato di avere incassato, in data 29 settembre 2020 la somma di euro 200.000 a titolo di anticipo nella misura del 10 per cento dell'importo del finanziamento di cui sopra.

In ordine all'attività negoziale, il Consorzio ha comunicato di avere effettuato 1 solo acquisto su Mepa (euro 59) e che gli acquisti autorizzati senza ricorso agli strumenti centralizzati, per l'anno 2019, sono stati tutti inferiori alla soglia di euro 5.000.

In ordine agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza, il Consorzio ha pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale:

- il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità relativo agli esercizi 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022;
- il piano della *performance* 2019-2021 e 2020-2022 unitamente all'aggiornamento del sistema di valutazione degli obiettivi per i medesimi trienni e alla relazione finale 2019 (art. 10, c. 8 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato, ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013, con ordinanza del Presidente n. 136 del 23 marzo 2016, nella persona del Direttore.

L'Ente ha pubblicato inoltre nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale: l'indice di tempestività dei pagamenti (art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013), pari, per

il 2019, a 3 giorni; il precedente referto di questa Corte per l'esercizio 2018 (art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013).

L'obbligo di comunicazione dei beni immobili in proprietà o detenzione previsto dall'art. 2, c. 222, della l. n. 191 del 2009 è stato adempiuto e non sono intervenute variazioni della consistenza immobiliare.

In relazione al contenzioso, il Consorzio ha impugnato (deliberazione dell'Assemblea degli utenti del 15 dicembre 2017) la deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2017 che ha approvato il progetto di sperimentazione pluriennale relativo al deflusso minimo vitale (DMV) sul fiume Oglio, chiedendone l'annullamento al competente Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma. L'Ente ha comunicato che il procedimento giurisdizionale è ancora pendente.

4.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2019 risulta deliberato, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 18 giugno 2020, dall'Assemblea degli utenti il 2 luglio 2020¹⁸, nella forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed "armonizzata" secondo quanto previsto dal piano integrato dei conti. Esso è composto da rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa.

L'Ente ha dichiarato in sede istruttoria che detto rendiconto, al fine di riscontrare alcune osservazioni del Mef comunicate in data 3 agosto 2020, è stato oggetto di successive modifiche anche in alcune voci del conto economico, non incidenti sul risultato economico.

Questa Corte rileva che il presente referto analizza i dati contenuti nel rendiconto generale pervenuto ufficialmente in data 25 luglio 2020, non potendo considerare successive modifiche dei medesimi che avrebbero dovuto invece essere oggetto di nuova deliberazione dell'Assemblea degli utenti e conseguente trasmissione.

Esso è stato approvato dal Mef, a seguito, come detto, delle predette modifiche, con nota datata 1° ottobre 2020 e dal Mattm con nota del 6 ottobre 2020.

Al rendiconto, inoltre, è stato allegato il prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

4.5.1 Gestione di competenza

Il rendiconto generale evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, in quello precedente.

¹⁸ Va precisato che con l'art. 107 del d.l.17 marzo 2020, n. 18, conv. nella l. 24 aprile 2020, n. 27, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, il termine per l'approvazione del 30 aprile 2020 è stato prorogato al 30 giugno 2020. La data dell'approvazione è indicata sul frontespizio del documento contabile, sottoscritto dal Presidente e dal Direttore.

Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Totale entrate	1.038.006	836.042	24,2
<i>di cui</i>			
Entrate correnti	708.528	687.811	3,0
Entrate in c/ capitale	200.000	16.000	1.150,0
Partite di giro	129.478	132.231	-2,1
Totale spese	1.053.688	836.042	26,0
<i>di cui</i>			
Spese correnti	717.464	681.810	5,2
Spese in c/ capitale	206.746	22.001	839,7
Partite di giro	129.478	132.231	-2,1
Avanzo/disavanzo finanziario	-15.682	0	100,0

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Oglio

La gestione finanziaria mostra un saldo negativo per il 2019 pari ad euro 15.682 (rispetto a un saldo in pareggio registrato nel biennio precedente), dovuto a un netto aumento delle spese totali (che passano da euro 836.042 ad euro 1.053.688, +26 per cento) solo parzialmente compensato dall'incremento delle entrate totali che si assestano ad euro 1.038.006 (+24,2 per cento).

Nel dettaglio delle entrate, aumentano lievemente le correnti (+3 per cento), formate quasi integralmente dalle quote associative degli utenti (euro 685.144) e per la restante parte da proventi da servizi; crescono invece significativamente quelle in conto capitale, da euro 16.000 ad euro 200.000, importo formato integralmente dalla prima *tranche* del 10 per cento a valere sul contributo Mit per il Piano nazionale settore invasi.

Dal lato delle spese si registra, specularmente al lato delle entrate, un aumento di quelle in conto capitale (che passano da euro 22.001 ad euro 206.746) per l'utilizzo del predetto finanziamento del Mit e, con entità minore, delle spese correnti (+5,2 per cento), che ammontano ad euro 717.463.

Per quanto riguarda le partite di giro, si evidenzia una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-2,1 per cento), assestandosi ad euro 129.478.

La tabella che segue espone l'andamento delle spese correnti in termini di impegni nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Reddito da lavoro dipendente	354.603	361.485	-1,9
Imposte e tasse a carico dell'ente	35.117	31.376	11,9
Acquisto di beni e servizi	220.807	231.985	-4,8
<i>di cui</i>			
<i>organi e incarichi istituzionali</i>	14.379	18.878	-23,8
Trasferimenti correnti	42.266	22.667	86,5
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese correnti	64.670	34.297	88,6
Totale	717.463	681.810	5,2

Fonte: rendiconto finanziario del Consorzio dell'Oglio

Nel dettaglio, si evidenzia che le spese per l'acquisto di beni e servizi diminuiscono del 4,8 per cento (al loro interno, in attuazione del piano integrato dei conti, quella della voce relativa agli organi del 23,8 per cento), assestandosi ad euro 220.807.

La voce "imposte e tasse" aumenta dell'11,9 per cento, assestandosi ad euro 35.117, di cui euro 30.083 per Irap ed euro 5.034 per altri tributi (Imu, Tasi, Tari, Ires).

A detto importo va aggiunto quello di euro 24.906 (euro 27.207 nel 2018) per iva sulle attività commerciali, iscritto nel rendiconto tra le altre spese correnti.

Nella voce "trasferimenti correnti", in aumento dell'86,5 per cento, sono contabilizzate le somme da versare al bilancio dello Stato in attuazione della normativa in materia di contenimento delle spese pubbliche. Al riguardo, il Presidente del Collegio dei revisori ha precisato anzitutto che la scheda di monitoraggio allegata al rendiconto 2019 deliberato e comunicato (all.2) è errata in quanto, come rilevato dal Mef, redatta sulla base della forma prevista per il 2020; l'Ente ha successivamente ricompilato la scheda nel formato corretto 2019, senza però inoltrarla ufficialmente a questa Corte dei conti.

Pertanto, il Presidente dell'organo interno di controllo ha provveduto a trasmettere la scheda da cui risulta un totale dovuto pari ad euro 19.567, di cui versati euro 7.242 (dati in linea con quelli della nota Mef di approvazione del rendiconto). Infine, ha comunicato che l'Ente ha effettuato una ricognizione complessiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato dal 2011 al 2020, debitamente riscontrata dal Mef, da cui è emerso un saldo complessivo a debito di euro 9.664; il relativo pagamento è stato effettuato in data 9 settembre 2020.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento, sempre in termini di impegni, delle spese in conto capitale che presentano un netto incremento pari, in termini assoluti, ad euro 184.745,

assestandosi ad euro 206.746.

Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	206.746	6.001	3.345,2
Altre spese in conto capitale	-	16.000	-100,0
Totale spese in conto capitale	206.746	22.001	839,7

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Oglio

Le entrate in conto capitale non sono sufficienti a determinare l'equilibrio di parte capitale; di conseguenza, la copertura, seppure in minima parte (euro 6.746), è garantita anche da entrate di parte corrente.

In particolare, il forte incremento della spesa in conto capitale, che passano da euro 6.001 del 2018 ad euro 206.746 del 2019, è interamente imputabile all'impegno di spese effettuate a valere sull'anticipazione prevista dall'accordo col Mit; si azzerano le altre spese in conto capitale.

La riclassificazione della spesa per missioni e programmi, secondo l'allegato 6 al d.m. 1° ottobre 2013, è esposta nella tabella seguente.

Tabella 25 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi

Cod. Missione	Missione	Cod. Programma	Programma	2019		2018		Var % 2019/2018	
				Competenz a	Cassa	Competenz a	Cassa	Competenz a	Cassa
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti,	577.609	637.039	599.256	541.405	-3,6	17,7
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	14	Sistemi idrici e elettrici	-	-	-	-	-	-
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.379	18.315	18.878	16.138	-23,8	13,5
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	84.335	63.128	85.677	125.441	-1,6	-49,7
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese per conto terzi e partite di	129.478	119.667	132.231	125.255	-2,1	-4,5
Totale				805.801	838.149	836.042	808.238	-3,6	3,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Si evidenzia come non ci sia concordanza tra le spese di competenza della precedente tabella e quanto riportato nel rendiconto generale 2019.

Il Consorzio ha comunicato di aver richiesto chiarimenti al Mattm sulla riclassificazione per missioni e programmi ritenendo non esauriente, in relazione alla sua attività, quella stabilita nel decreto Mef 1° ottobre 2013. Non avendo ricevuto detti chiarimenti, il Consorzio non ha

classificato per missioni e programmi le spese per i trasferimenti passivi allo Stato e le spese in conto capitale.

La questione sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

4.5.2 Residui

La seguente tabella riassume l'andamento dei residui al 31 dicembre 2019 e, a fini comparativi, anche alla chiusura dell'esercizio 2018.

Tabella 26 - Residui

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Residui attivi	419.227	203.977	105,5
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	133.686	124.857	7,1
dell'esercizio	285.541	79.120	260,9
Residui passivi	526.981	331.862	58,8
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	272.738	204.838	33,1
dell'esercizio	254.243	127.024	100,2

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Al rendiconto sono state allegate le tabelle concernenti il riaccertamento dei residui finali, approvate, unitamente al documento contabile, dall'Assemblea degli utenti, con la relativa relazione dirigenziale. I residui attivi si assestano ad euro 419.227, raddoppiandosi rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è imputabile soprattutto all'incremento dei residui dell'esercizio, più che triplicatisi, da euro 79.120 ad euro 285.541; su detto incremento incide essenzialmente il finanziamento Mit per il Piano invasi (euro 200.000). Risultano eliminati euro 2.076 di residui attivi.

I residui passivi finali ammontano ad euro 526.981 (+58,8 per cento); nel dettaglio, i residui dell'esercizio (euro 254.243), raddoppiano rispetto al 2018, mentre aumentano del 33,1 per cento quelli provenienti da esercizi precedenti (euro 272.738); i residui eliminati assommano a complessivi euro 20.420.

4.5.3 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 27 - Situazione amministrativa

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Consistenza di cassa ad inizio anno	182.693	158.385	15,3
Riscossioni	824.832	832.546	-0,9
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	752.465	756.922	-0,6
- in conto residui	72.367	75.624	-4,3
Pagamenti	838.148	808.237	3,7
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	799.444	709.016	12,8
- in conto residui	38.704	99.221	-61,0
Consistenza di cassa a fine anno	169.377	182.693	-7,3
Residui attivi	419.227	203.977	105,5
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	133.686	124.857	7,1
dell'esercizio	285.541	79.120	260,9
Residui passivi	526.981	331.862	58,8
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	272.738	204.838	33,1
dell'esercizio	254.243	127.024	100,2
Avanzo/disavanzo di amministrazione	61.623	54.809	12,4

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Va evidenziato l'incremento dell'avanzo di amministrazione (+12,4 per cento), il cui valore passa da euro 54.809 ad euro 61.623, ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per euro 15.000 al trattamento di fine rapporto del personale. La prassi contabile seguita dall'Ente consiste nel vincolare solo la quota annuale e non il fondo complessivamente accantonato, il cui importo è invece contabilizzato a fine esercizio tra i residui passivi (euro 220.970).

Le riscossioni complessive restano sostanzialmente costanti a meno di un lieve decremento dello 0,9 per cento, sia di quelle in conto competenza, che passano da euro 756.922 ad euro 752.465, che di quelle in conto residui (-4,3 per cento).

I pagamenti registrano un incremento del 3,7 per cento riconducibile a quelli in conto competenza (da euro 709.016 ad euro 799.444), che riassorbe interamente, in valore assoluto, la flessione dei pagamenti in conto residui (- 60.517 euro). Questi andamenti si ripercuotono sulla consistenza di cassa a fine esercizio, che si contrae rispetto a quella dell'esercizio precedente del 7,3 per cento, ammontando ad euro 169.377.

4.5.4 Conto economico

Il conto economico relativo all'esercizio in esame, nonché al 2018 a fini di raffronto, evidenzia le risultanze esposte nella seguente tabella.

Tabella 28 - Conto economico

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Componenti positivi della gestione (1)	708.423	687.661	3,0
<i>di cui</i>			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	686.246	673.546	1,9
Locazioni di altri beni immobili	20.101	-	100,0
Altri ricavi e proventi	2.076	14.115	-85,3
Componenti negativi della gestione (2)	704.614	691.931	1,8
<i>di cui</i>			
Materie prime e/o beni di consumo	4.978	27.446	-81,9
Prestazioni di servizi	76.506	192.103	-60,2
Utilizzo dei beni di terzi	-	-	-
Per il personale	369.272	376.484	-1,9
Ammortamenti e svalutazioni	-12.850*	10.121	-227,0
Variatione delle rimanenze di materie/o beni di consumo	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi di gestione	266.708	85.777	210,9
DIFFERENZA (1-2)	3.809	-4.270	189,2
Proventi ed oneri finanziari	2.181	150	1.354,0
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	-
Partite straordinarie	-	15.273	-100,0
Risultato prima delle imposte	5.990	11.153	-46,3
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	5.990	11.153	-46,3

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

Note: *valore preceduto da segno negativo a seguito di contabilizzazione di somme derivanti dal riaccertamento dei residui.

L'esercizio 2019 si chiude con una evidente contrazione del risultato economico che ammonta ad euro 5.990 (-46,3 per cento, in valore assoluto euro 6.058), pur rimanendo positivo.

In particolare, invertendo il dato negativo dell'esercizio precedente, torna a essere positivo il saldo della gestione caratteristica e si assesta ad euro 3.809, in conseguenza dell'aumento dei ricavi (+3 per cento) maggiore rispetto a quello dei costi di produzione (+1,8 per cento).

Nel dettaglio, il valore della produzione aumenta in conseguenza dell'incremento dei proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi, che passano da euro

673.546 del 2018 ad euro 686.246 del 2019, formati principalmente dalle contribuzioni degli utenti.

Diminuiscono, invece, gli altri ricavi e proventi, da euro 14.115 ad euro 2.076 del 2019 (-85,3 per cento).

Nell'esercizio in esame si rileva anche il valore positivo della gestione provenienti dalla locazione di beni immobili, pari ad euro 20.101.

Sull'aumento dei costi della produzione incidono gli oneri diversi di gestione (che passano da euro 85.777 ad euro 266.708) mentre si riducono i costi per materie prime (-81,9 per cento), prestazioni di servizi (-60,2 per cento).

La gestione extracaratteristica migliora il risultato operativo con un saldo dei proventi e oneri finanziari pari ad euro 2.181 rispetto ad euro 150 del 2018.

Si azzerà il saldo della gestione straordinaria (che era positivo nel 2018 per euro 15.273), per effetto della contabilizzazione - nelle voci - rispettivamente- "altri proventi n.a.c." e "ammortamento di altri beni materiali diversi"- , delle componenti derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui (rispettivamente euro 2.076 e -20.420 euro) nelle voci di spesa della gestione ordinaria, effettuata, su richiesta del Mef, solo successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea degli utenti.

4.5.5 Stato patrimoniale

La tabella che segue riassume la consistenza degli elementi patrimoniali, in comparazione con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 29 - Stato patrimoniale

Attivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	-	-	-
Immobilizzazioni	772.576	574.893	34,4
<i>di cui</i>			
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	772.576	574.893	34,4
III - Immobilizzazioni finanziarie		-	-
Attivo circolante	588.604	386.671	52,2
<i>di cui</i>			
I - Rimanenze	-	-	-
II - Crediti	419.227	203.977	105,5
III - Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	169.377	182.694	-7,3
Ratei e risconti	-	-	-
Totale attivo	1.361.180	961.564	41,6

Passivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
Patrimonio netto	421.326	415.336	1,4
<i>di cui</i>			
Avanzi economici portati a nuovo	-	-	-
Risultato economico d'esercizio	5.990	11.153	-46,3
Fondo di dotazione	415.336	404.183	2,8
Contributi in conto capitale	-	-	-
Fondi rischi ed oneri	412.873	214.366	92,6
<i>di cui</i>			
Fondo ammortamento di infrastrutture idrauliche	200.000	-	100,0
Fondo ammortamento altri beni materiali	212.873	214.366	-0,7
Fondo per il trattamento di fine rapporto	220.970	205.970	7,3
Debiti	306.011	125.892	143,1
<i>di cui</i>			
debiti verso banche	-	-	-
debiti verso fornitori	5.434	4.921	10,5
debiti tributari	-	69	-100,0
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	30.713	21.240	44,6
debiti verso soci e terzi	17.086	19.484	-12,3
debiti verso Stato ed altri enti	9.409	-	100,0
debiti diversi	243.369	80.178	-203,5
Ratei e risconti		-	-
Totale passività	939.854	546.228	72,1
Totale passivo e patrimonio netto	1.361.180	961.564	41,6

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio

L'attivo patrimoniale registra nell'esercizio in esame un sostanziale incremento del 41,6 per cento, passando da euro 961.564 ad euro 1.361.180.

In particolare, le immobilizzazioni aumentano del 34,4 per cento, da euro 574.893 ad euro 772.576, aumento ascrivibile alle immobilizzazioni materiali, iscritte al lordo degli ammortamenti.

Nel dettaglio crescono le voci "infrastrutture idrauliche", corrispondente al valore a patrimonio della traversa fluviale, da euro 2.951 ad euro 73.996 e "fabbricati ad uso industriale", pari ad euro 304.892 (0 nel 2018); invece si riduce sensibilmente quella "terreni agricoli" (-euro 307.843).

Anche l'attivo circolante, che si assesta ad euro 588.604, presenta un forte incremento (+52,2 per cento). Al suo interno va evidenziato il sensibile incremento dei crediti, che passano da euro 203.977 ad euro 419.227, importo esattamente corrispondente ai residui attivi del rendiconto finanziario, mentre si riducono le disponibilità liquide del 7,3 per cento.

Dal lato del passivo, il valore complessivo dei fondi accantonati passa da euro 214.366 del 2018 ad euro 412.873 a causa principalmente dell'accantonamento in un apposito fondo ("fondo ammortamento di infrastrutture idrauliche") della somma di euro 200.000 a valere sul contributo del Mit.

Aumentano nettamente anche i debiti che si assestano ad euro 306.011 (nel 2018 erano pari ad euro 125.892) soprattutto a causa dei debiti diversi su spese anticipate a valere sul predetto contributo (euro 243.369).

Ne consegue un netto peggioramento del totale delle passività che passano da euro 546.228 del 2018 ad euro 939.854 del 2019.

Il totale dei debiti, sommato al fondo t.f.r., coincide esattamente col totale dei residui passivi del rendiconto finanziario.

Il patrimonio netto, pari ad euro 421.326, registra un lieve incremento (+1,4 per cento), per effetto dell'avanzo economico.

4.6 Conclusioni

Lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato nel 1992, è stato modificato solo di recente, in attuazione dell'articolo 27- *bis* del d.l. n. 216 del 2011, convertito dalla l. n. 14 del 2012, con un ritardo che questa Corte ha stigmatizzato nei precedenti referti.

Il nuovo testo è stato deliberato dall'Assemblea degli utenti del 3 gennaio 2020 ed approvato con decreto del Mattm n. 130 del 25 giugno 2020, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 24 agosto 2020.

Esso ha modificato l'assetto della *governance* anzitutto eliminando il Comitato di Presidenza. Inoltre, ha modificato la composizione del Consiglio di amministrazione prevedendone la seguente composizione: Presidente; 4 rappresentanti delle utenze irrigue; 2 rappresentanti delle utenze idroelettriche.

L'art. 35, c. 2, del medesimo statuto dispone che entro 30 giorni dall'entrata in vigore, fissata nel quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, *"gli organi di amministrazione e controllo decadono e saranno ricostituiti secondo le nuove norme statutarie"*.

L'ultimo Presidente in carica è stato nominato, per un quadriennio con d.m. del 3 febbraio 2014; dalla scadenza, le funzioni, ai sensi dell'art.10 dello statuto, sono state esercitate dal consigliere più anziano facente parte del Consiglio di presidenza, che ne percepisce anche il relativo compenso.

Questa Corte evidenzia l'assoluta necessità di una definizione in tempi rapidi della procedura di nomina dell'organo di vertice osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sulla funzionalità ed efficienza gestionali, si pone anche in contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi recata dall'art. 2 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, conv. nella l. 15 luglio 1994, n. 444.

L'Assemblea degli utenti, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'organo di indirizzo e alla nomina del rappresentante dell'Assemblea nel Collegio dei revisori per *"il quadriennio 2020-2024"*; al riguardo il Direttore ha precisato che il deliberato va inteso da ottobre 2020 a ottobre 2024. Il Mef ha confermato il suo rappresentante nell'organo di controllo con atto del 15 ottobre 2020; non risulta ancora intervenuta la nomina da parte del Mattm del terzo membro.

Considerato che il precedente organo è decaduto, la decorrenza del quadriennio di durata in carica del Collegio dei revisori va ancorata alla data del suo insediamento (22 ottobre 2020).

In data 19 febbraio 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo decentrato, ai

sensi degli artt. 7 e 8 del c.c.n.l. del Comparto funzioni centrali per il biennio 2018-2019, relativo all'utilizzo delle risorse premiali; l'importo del fondo risorse decentrate, previsto dall'art.76 del medesimo contratto è stato determinato in euro 35.000, di cui sono stati erogati ai dipendenti complessivamente euro 19.631.

Nel precedente referto, questa Corte ha rilevato che *“alla mancanza di un formale parere del Collegio dei revisori, da cui si evincano le specifiche valutazioni espresse in esito al controllo previsto dall'art. 40 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, consegue la sanzione del divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva. Ne consegue, pertanto, che le somme già erogate devono essere recuperate”*.

All'esito dell'istruttoria non risulta che siano state assunte determinazioni al fine di conformarsi al rilievo.

Pertanto, questa Corte rileva che le somme erogate a tale titolo ai dipendenti sostanziano un illegittimo esborso a carico del bilancio dell'Ente.

Per quel che concerne i risultati contabili, la gestione finanziaria di competenza mostra un saldo negativo per il 2019 pari ad euro 15.682 (rispetto a un saldo in pareggio registrato nel biennio precedente), dovuto al netto aumento delle spese totali (+26 per cento), solo parzialmente compensato dall'incremento delle entrate totali (+24,2 per cento).

Va evidenziato l'incremento dell'avanzo di amministrazione (+12,4 per cento) il cui valore passa da euro 54.809 ad euro 61.623, ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per euro 15.000 al trattamento di fine rapporto del personale.

I residui attivi finali si assestano ad euro 419.227, raddoppiandosi rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è imputabile soprattutto all'incremento dei residui dell'esercizio, più che triplicatisi, da euro 79.120 ad euro 285.541, per effetto principalmente del finanziamento Mit per il Piano nazionale invasi (euro 200.000).

I residui passivi finali ammontano ad euro 526.981 (+58,8 per cento); nel dettaglio, i residui dell'esercizio (euro 254.243) raddoppiano rispetto al 2018 mentre aumentano del 33,1 per cento quelli provenienti da esercizi precedenti (euro 272.738).

L'esercizio 2019 si chiude con una evidente contrazione del risultato economico, pari ad euro 5.990 (-46,3 per cento, in valore assoluto euro 6.058), pur rimanendo positivo.

Il patrimonio netto, pari ad euro 421.326 (+1,4 per cento), registra un lieve incremento, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

Per quanto concerne gli adempimenti relativi alla normativa in materia di contenimento delle spese, il Presidente del Collegio dei revisori ha trasmesso la scheda di monitoraggio 2019 da cui risulta un totale dovuto pari ad euro 19.567, di cui versati euro 7.242 (dati in linea con quelli della nota Mef di approvazione del rendiconto). Inoltre, ha comunicato che, a seguito di una ricognizione dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato dal 2011 al 2020, debitamente riscontrata dal Mef, è emerso un saldo complessivo a debito di euro 9.664; il relativo versamento è stato effettuato in data 9 settembre 2020.

5. CONSORZIO DELL'ADDA

5.1 Ordinamento

Il Consorzio dell'Adda è stato istituito dal r.d.l. 21 novembre 1938, n. 2010; con il r.d. 10 aprile 1942, n. 1444 è stata disciplinata la concessione per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio diga di Olginate, opera regolatrice del lago di Como.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato con decreto del Mattm datato 8 novembre 2011, l'Ente consortile provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio della diga, nonché a coordinare ed a disciplinare le utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale. Inoltre, può richiedere concessioni inerenti alla difesa delle sponde, alla navigazione, alla tutela ed all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria. La sede legale è a Milano.

Fanno parte obbligatoriamente del consorzio i privati e gli enti che, anche in rappresentanza di eventuali sub-utenti, usino o derivino le acque del lago di Como e quelle dell'Adda, dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, e che possano disporre in misura non inferiore a "moduli cinque" (0,5 mc/s); inoltre, è previsto che possano successivamente essere ammessi a farne parte tutti gli altri utenti di acqua comunque avvantaggiati dall'invaso lacuale; l'Ente è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato l'elenco dei consorziati (art. 2).

I consorziati (art. 4 e 6) sono obbligati a concorrere alle spese in maniera proporzionale al beneficio ad essi derivato; è esclusa la responsabilità solidale dei predetti: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico dell'utente insolvente, risultino inesigibili, sono iscritte tra le passività e ripartite tra i medesimi in ragione della rispettiva quota.

5.2 Organi e compensi

Lo statuto prevede i seguenti organi: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del Consorzio, il Collegio dei revisori (art.8).

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente in carica all'attualità è stato nominato con decreto del Mattm dell'8 maggio 2020 n. 96; il precedente aveva rassegnato le dimissioni in data 21 febbraio 2014 e nelle more del rinnovo le relative funzioni sono state esercitate da un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, c. 2, dello statuto, il quale ne ha percepito il relativo compenso.

Il Consiglio di amministrazione è formato dal Presidente nonché da due componenti in rappresentanza degli utenti irrigui e da due componenti in rappresentanza degli utenti industriali (art. 14 statuto); i consiglieri in carica sono stati eletti nella seduta del 18 dicembre 2018 per il quadriennio 2019-2022.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente e dai rappresentanti dei consorziati inclusi nell'elenco consortile (art. 21).

L'Assemblea generale del consorzio è formata, oltre che dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Mef, Mattm, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, province ricadenti nel bacino dell'Adda (province di Sondrio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Bergamo, Lodi, Cremona - art. 29 statuto). L'Ente ha comunicato che l'organo in questione, avente funzioni consultive non è mai stato costituito.

Il Collegio dei revisori è composto di tre membri nominati rispettivamente dal Mef, dal Mattm e dall'Assemblea degli utenti.

I componenti dell'organo attualmente in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli utenti, nella seduta del 18 dicembre 2018, dal Mef, con atto del 10 maggio 2019 e dal Mattm, con atto del 19 luglio 2019.

I compensi degli organi nell'esercizio in esame sono rimasti invariati negli importi annui lordi stabiliti con d.m. 24 luglio 1996:

- Presidente: euro 8.676;
- Presidente Collegio dei revisori: euro 2.169;

- membri Collegio dei revisori: euro 1.425.

Nei referti sulla gestione finanziaria 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato che gli importi erogati non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e ss.mm.ii., con conseguente obbligo di versamento del risparmio di spesa al bilancio dello Stato, per cui ha invitato l'Ente a conformarsi alla predetta normativa.

All'esito dell'istruttoria è emerso che il Consorzio dell'Adda, oltre al versamento all'erario della somma di euro 6.027 effettuato in data 13 dicembre 2019, non ha provveduto a recuperare il *quantum* indebitamente erogato ai percettori dei compensi.

Ne deriva che permane una doppia illegittima spesa a carico del bilancio dell'Ente.

Oltre alle indennità, è prevista per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori una "medaglia di presenza" di euro 30 a seduta.

La tabella che segue evidenzia gli impegni assunti per gli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali, nel 2019 e, a titolo di raffronto, nel 2018.

Tabella 30 - Spesa impegnata per gli organi

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Compenso Presidente f.f.	7.809	8.676	-10,0
Gettoni e rimborsi spese al Consiglio di amministrazione	561 ⁽¹⁾	286	96,6
Compensi, gettoni e rimborsi spese al Collegio dei revisori	6.030 ⁽²⁾	8.000	-24,6
Totale	14.400	16.962	-15,1

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Adda

Note: (1) Il totale di 561 euro inserito in tabella comprende anche i gettoni e i rimborsi al Presidente; (2) L'importo impegnato è comprensivo anche di 60 euro quale contributo cassa dottori commercialisti per il componente libero professionista.

L'onere complessivo ammonta a euro 14.400, in diminuzione del 15,1 per cento rispetto all'esercizio precedente; la spesa impegnata sia per il Presidente che per il Collegio dei revisori si riduce (rispettivamente del 10 per cento e del 24,6 per cento), mentre aumenta quella, di trascurabile importo, per i componenti del Consiglio di amministrazione, cui competono soltanto il gettone e il rimborso delle spese.

Nel dettaglio, per l'organo di amministrazione gli importi impegnati per il 2019, secondo quanto comunicato dall'Ente, sono i seguenti:

- Presidente, euro 7.808 a titolo di compenso, euro 84 per gettoni e euro 115 per rimborsi spese;
- consiglieri, 312 euro a titolo di gettoni e euro 50 di rimborsi spese;

- Collegio dei revisori: compensi euro 4.592, gettoni di presenza 144 euro, rimborsi spese euro 1.235, oltre euro 60 di oneri accessori per un componente libero professionista.

Il Consorzio ha conferito l'incarico di Oiv, costituito in composizione monocratica, a decorrere dal 6 maggio 2013, a seguito dell'espletamento di una procedura selettiva pubblica, poi prorogato, con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data del 26 aprile 2016 per un altro triennio, previo parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento funzione pubblica; il compenso è stato fissato in euro 5.000, oltre iva.

Con atto dirigenziale del 7 giugno 2019 è stato nominato il nuovo Oiv, per il triennio 7 giugno 2019 - 6 giugno 2022, con rideterminazione del compenso in euro 3.500, oltre iva.

5.3 Personale

La dotazione organica ed il personale in servizio a tempo indeterminato nel 2019, e nel 2018 a fini comparativi, sono rappresentati nella tabella che segue.

Tabella 31 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	Personale in servizio	
		2019	2018
Collaboratore amministrativo (posizione economica C2)	1	1	1
Collaboratore tecnico (posizione economica C2)	1	1	1
Operatore di amministrazione (posizione economica B1)	1		
Operatore tecnico specializzato (posizione economica B2)	3	3	3
Operatore qualificato (posizione economica A2)	1		
Totale	7	6	6

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Nota: Nel personale in servizio non vengono considerate le unità in somministrazione.

La dotazione organica è rimasta invariata rispetto a quella approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 5 del 30 aprile 2009¹⁹.

Il personale in servizio a tempo indeterminato è formato, oltre che dal Direttore (non contemplato dalla pianta organica) da 5 unità e precisamente: 2 unità in posizione economica C2 (1 ragioniere ed 1 geometra), 3 unità in posizione economica B2 (guardiani)²⁰.

L'Ente si è avvalso anche nel 2019, come negli anni precedenti, di una unità di personale assunta tramite società di lavoro interinale, di area B1 (profilo di impiegato). Il contratto (n.37813) è stato stipulato in data 13 settembre 2018, inizialmente per 6 mesi e poi prorogato fino al 19 marzo 2020, secondo quanto risulta dalla documentazione in atti.

Si rileva, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che detto impiego di personale in somministrazione non è in linea con la normativa in materia di lavoro flessibile nelle

¹⁹ La dotazione è stata inviata al Ministero vigilante con nota del 20 luglio 2009; dalla documentazione trasmessa dall'Ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, c. 1, della l. n. 70 del 1975).

²⁰ Con provvedimento del Direttore generale del 30 novembre 2017 sono stati disposti i passaggi economici previsti dalla contrattazione integrativa 2016-2018 (2 unità da C1 a C2 e 3 da B1 a B2) sottoscritta in data 16 gennaio 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

pubbliche amministrazioni, (art. 36, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001) che impone i connotati della temporaneità e dell'eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

L'Ente ha sottoscritto, in data 11 ottobre 2019, il contratto collettivo integrativo relativo al triennio 2016-2018. Il fondo risorse decentrate ammonta a euro 58.199. Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole di compatibilità economico-finanziaria delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 40 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 (verbale del 19 ottobre 2019).

La tabella seguente espone il costo per il personale sostenuto nel 2019 nonché, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 32 - Costo del personale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Retribuzioni	161.418	162.944	-0,9
Indennità ed altri compensi	110.051	109.894	0,1
Oneri sociali	67.542	67.861	-0,5
Trattamento di fine rapporto ⁽¹⁾	14.808	39.022	-62,1
Trattamento quiescenza e similari ⁽²⁾	32.980	32.980	0
Oneri per personale a contratto ⁽³⁾	32.612	39.464	-17,4
Altri costi ⁽⁴⁾	31.957	31.850	0,3
Totale	451.368	484.015	-6,7

Fonte: Conto economico del Consorzio dell'Adda

Note: (1) Il tfr è contabilizzato tra i costi per "altri oneri finanziari"; (2) L'Ente ha comunicato che si tratta di pensioni erogate a 2 *ex* dipendenti, contabilizzate tra i costi per trasferimenti, e in parte coperte da rimborso dell'Enpaia per effetto di una convenzione stipulata in data 9 giugno 1971, allorquando, non essendo ancora inquadrato, ai sensi della l. n. 70 del 1975, ente pubblico non economico e p.e., ai dipendenti si applicava il ccnl dei consorzi di bonifica (già "contratto Villoresi"); (3) Questa componente nel conto economico è inserita tra i costi per prestazioni di servizi; (4) la voce comprende indennità e rimborso spese viaggio per missioni, IRAP, buoni pasto, formazione del personale, altri costi per il personale.

Il costo del personale diminuisce del 6,7 per cento e si assesta ad euro 451.368.

Si registra una forte riduzione, precisamente del 62 per cento, del costo per il trattamento di fine rapporto. L'Ente ha chiarito nella nota integrativa che detta contrazione consegue alla circostanza che nel precedente esercizio finanziario vi era stato l'adeguamento del fondo t.f.r. in applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale del comparto "Funzioni centrali" sottoscritto nel mese di febbraio dello stesso anno, oltre che di passaggi di qualifica del personale.

Si riducono anche le spese per il personale a contratto, che passano da euro 39.464 del 2018 a euro 32.612 del 2019 (-17,4 per cento), con riferimento, come chiarito nella nota integrativa, all'operatore tecnico (area A2) utilizzato nel precedente esercizio, mentre restano sostanzialmente invariate le altre voci di spesa, quali gli altri trattamenti per il personale

(+0,1 per cento rispetto al 2018), gli oneri sociali (-0,5 per cento), i trattamenti di quiescenza e similari (invariati rispetto all'esercizio precedente) e gli altri costi (+0,3 per cento).

Il Direttore, ai sensi dell'art. 13 dello statuto, è il dirigente che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno. Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, secondo le disposizioni delle leggi vigenti.

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame ha sottoscritto un contratto individuale di lavoro in data 24 febbraio 2016, per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2019, rinnovando l'incarico ricoperto nel quadriennio precedente.

Il contratto di lavoro di diritto privato del Direttore (art. 6) prevede le seguenti componenti; euro 43.311 base tabellare; euro 2.122 retribuzione individuale di anzianità; retribuzione di posizione parte fissa euro 12.155; retribuzione di posizione parte variabile euro 18.192; retribuzione di risultato di euro 13.484; indennità di vacanza contrattuale euro 325; maturato economico euro 5.243.

Alla scadenza, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2019 l'incarico è stato confermato fino al 31 dicembre 2024, alle medesime condizioni del contratto precedente, nelle more del nuovo contratto nazionale dell'area dirigenza delle Funzioni centrali, poi intervenuto l'8 giugno 2020.

L'erogazione della retribuzione di risultato per il 2019 è stata autorizzata dal Consiglio di amministrazione, a seguito di regolare procedimento di validazione da parte dell'Oiv, della relazione sulla *performance*, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. c), del d.lgs. n. 150 del 2009, resa in data 30 giugno 2020.

La tabella seguente riporta gli impegni di spesa per il Direttore, sostanzialmente in linea con quelli previsti dal contratto, pari a euro 95.039.

Tabella 33 - Spesa impegnata per il Direttore

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Stipendio tabellare	43.311	43.311	0
Indennità di vacanza contrattuale	530	325	63,1
Indennità di anzianità	2.122	2.122	0
Maturato economico	5.243	5.243	0
Indennità di posizione	30.349	30.347	0
Retribuzione di risultato	13.484	13.484	0
Totale	95.039	94.832	0,2

Fonte: Rendiconto finanziario del Consorzio dell'Adda

Con riferimento alla retribuzione del Direttore, l'Ente ha dichiarato di avere incrementato da euro 325 ad euro 530 annui, l'indennità di vacanza contrattuale

Al riguardo, la l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) all'art. 1, c. 440 prevede che, *"nelle more della definizione dei contratti collettivi di lavoro e dei provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021, si dà luogo, in deroga alle procedure previste dai rispettivi ordinamenti, all'erogazione dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli analoghi trattamenti disciplinati dai provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, nella seguente misura mensile percentuale rispetto agli stipendi tabellari:- dal 1° aprile al 30 giugno 2019 0,42%- dal 1° luglio 2019 0,7%."*

Ad avviso di questa Corte, risulta chiaro che trattasi non di incrementi, come ritenuto dall'Ente, ma di importi mensili, spettanti, ai sensi dell'art. 47 bis, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, dal 1° aprile 2019.

Si invita l'Ente, che ha aderito al rilievo, a rideterminare l'esatto importo spettante al Direttore per il 2019 in applicazione delle predette misure mensili ed a procedere ai conseguenti conguagli con le somme già liquidategli a tale titolo.

5.4 Attività

L'Ente ha svolto nell'esercizio in esame l'attività di regolazione delle acque, nelle modalità illustrate nella relazione sulla gestione, graduando il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici; ha poi proceduto alla progettazione definitiva di lavori straordinari di manutenzione della diga, finanziati dal Mit-Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020.

In ordine all'attività negoziale, il Consorzio ha comunicato di avere effettuato 55 ordini per complessivi euro 285.185 di cui 1 con piattaforme centralizzate (Sintel Regione Lombardia) per euro 12.000 (pari al 4,21 per cento del valore complessivo), 4 con procedure negoziate, con o senza pubblicazione del bando, per 47.514 euro (pari al 16,66 per cento del valore complessivo) e 50 con affidamenti diretti, per euro 225.671 (pari al 79,13 per cento del valore complessivo).

L'Ente ha anche comunicato gli incarichi esterni relativi conferiti o in essere nell'esercizio finanziario in esame, tutti relativi allo svolgimento di attività istituzionali, unitamente ai relativi atti autorizzativi; la spesa complessivamente sostenuta ammonta a euro 8.812.

Risultano redatti e pubblicati ai sensi nell'articolo 10, c. 8, del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale:

- i piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità 2018-2020 e 2019-2021;
- il piano della *performance* 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022.

Il Consorzio dell'Adda ha provveduto, inoltre, alla pubblicazione sul medesimo sito, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 31 e 33 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, della precedente relazione di questa Corte relativa all'esercizio 2018 e dell'indicatore annuo di tempestività dei pagamenti risulta che presenta il valore di -11,80 giorni.

Il Direttore è stato nominato, a decorrere dal 20 marzo 2013, anche responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, c. 7, della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il Consorzio ha adempiuto all'obbligo di comunicazione relativi ai beni immobili, in proprietà o detenzione, previsti dall'articolo 2, c. 222, della l. n. 191 del 2009, tramite il portale del Mef, in data 6 dicembre 2019.

5.5 Rendiconto generale

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2019, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 25 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori (verbale del 23 giugno 2020) è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed è composto da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il Mef ha approvato il rendiconto con nota del 16 settembre 2020; per quanto riguarda il Mattm, l'atto di approvazione del rendiconto è intervenuto in data 29 settembre 2020.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, finanziario ed economico-patrimoniale ed ha provveduto a redigere il prospetto concernente la riclassificazione delle spese per missioni e programmi.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio risulta redatto, nelle more dell'emanazione del d.i. previsto dal c.4 dell'art.19 del d.lgs. n. 91 del 2011, con l'individuazione di 4 gruppi di indicatori, e pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, ai sensi del successivo art. 20.

5.5.1 Gestione di competenza

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza dell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quelli del 2018.

Tabella 34 - Accertamenti e impegni per titoli

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Totale entrate	1.042.966	1.206.703	-13,6
<i>di cui</i>			
Entrate correnti	849.962	1.048.530	-18,9
<i>di cui</i>			
Entrate extratributarie	825.361	1.023.929	-19,4
Trasferimenti correnti	24.601	24.601	0,0
Entrate c/capitale	-	-	-
Partite di giro	193.004	158.173	22,0
Totale spese	1.151.403	1.122.465	2,6
<i>di cui</i>			
Spese correnti	789.262	753.740	4,7
Spese in c/ capitale	5.538	27.629	-80,0
Spese per incremento attività finanziarie	14.808	39.022	-62,1
Rimborso prestiti	148.791	143.900	3,4
Partite di giro	193.004	158.173	22,0
Avanzo/disavanzo finanziario	-108.437	84.239	-228,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo finanziario pari ad euro 108.437, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (euro 84.239) e scaturisce dalla significativa diminuzione delle entrate (-13,6 per cento, in valore assoluto euro 163.737), e dalla più contenuta crescita delle spese (+2,6 per cento, in valore assoluto euro 28.938).

Nel dettaglio, il decremento delle entrate correnti è interamente imputabile all'andamento delle entrate extratributarie, formate esclusivamente dai contributi (81,5 per cento circa sul totale delle entrate), che diminuiscono in valore assoluto di euro 198.568 (-19,4 per cento).

Il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma soltanto in esercizi finanziari alterni, al fine di evitare l'applicazione delle misure sanzionatorie previste, in caso di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi, dall'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011.

Questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e precisamente che la politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, deve essere basata su una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire e non da

esigenze di natura esclusivamente contabile.

I trasferimenti correnti sono costituiti esclusivamente dalla voce “rimborso da fondo Enpaia per pensioni” per 2 ex dipendenti e restano invariati nell’importo annuo di euro 24.601.

La tabella che segue evidenzia l’andamento delle spese correnti in termini di impegni.

Tabella 35 - Dettaglio delle spese correnti

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Reddito da lavoro dipendente	343.213	345.109	-0,5
Imposte e tasse a carico dell’ente	38.934	41.024	-5,1
Acquisto di beni e servizi	264.465	227.037	16,5
<i>di cui</i>			
<i>organi e incarichi istituzionali</i>	14.400	16.962	-15,1
Trasferimenti correnti	111.122	104.297	6,5
Interessi passivi	25.591	30.481	-16,0
Altre spese correnti	5.938	5.793	2,5
Totale spese correnti	789.262	753.740	4,7

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell’Adda

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2019 si assestano ad euro 789.262, in lieve aumento rispetto all’esercizio precedente (4,7 per cento, in valore assoluto pari a euro 35.522). L’aumento delle spese correnti è imputabile all’incremento delle voci “acquisto di beni e servizi”, (+16,5 per cento), “trasferimenti correnti” (+6,5 per cento) e “altre spese correnti” (+2,5 per cento), i quali più che neutralizzano, in termini assoluti, le contrazioni registrate dalle restanti voci di spesa.

Nel dettaglio, le spese per acquisto di beni e servizi si assestano a euro 264.465 (incremento in termini assoluti pari a euro 37.428).

L’andamento è giustificato prevalentemente dall’aumento delle spese per manutenzione ordinaria e riparazione di immobili (impegni che passano da euro 125.762 a euro 171.138, con una variazione percentuale pari al 26,5 per cento); si contraggono del 15,1 per cento le spese per gli organi istituzionali, come già in precedenza evidenziato, e del 17,4 per cento le spese per acquisto di servizi presso agenzie di lavoro interinale, per la cessazione dell’utilizzo dell’operatore tecnico.

Le imposte e tasse a carico dell’Ente confermano il *trend* in riduzione (-5,1 per cento), assestandosi ad euro 38.934 nell’esercizio in esame.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di contenimento delle spese, il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto, che l’Ente ha effettuato i seguenti versamenti: euro 7.170 e euro 3.585 quale riduzione (rispettivamente 10 per cento e 5 per cento)

dei consumi intermedi, ai sensi dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. dalla l. n. 135 del 2012 e art. 50 d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, per l'anno 2019 e euro 6.027 per il periodo 2012-2018²¹; euro 2.751 quale riduzione per limiti di spesa *ex* d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l.n.122 del 2010, per l'anno 2019. Anche il Mef, nella nota di approvazione del rendiconto, ha attestato il versamento della somma complessiva di euro 19.533.

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 36 - Dettaglio delle spese in conto capitale

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	5.538	27.629	-80,0
<i>di cui</i>			
Mezzi di trasporto ad uso civile	-	12.000	-100,0
Impianti e macchinari	975	14.237	-93,2
Macchine per ufficio	4.563	1.391	228,0
Totale spese in conto capitale	5.538	27.629	-80,0

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Dai dati esposti risulta netta la contrazione delle spese in conto capitale e, in particolare, della voce "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (-80 per cento), imputabile a impegni assunti nel solo esercizio 2018 per l'acquisto di un mezzo di trasporto e alla netta riduzione delle spese per acquisto di impianti e macchinari (che passano da euro 14.237 del 2018 a euro 975 del 2019).

Nella voce "rimborso prestiti" è stata allocata la spesa per il rimborso della quota capitale del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti (nel 2019 la quota ammonta a euro 148.791) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie, secondo il piano di ammortamento approvato in data 19 dicembre 2013.

La seguente tabella espone la riclassificazione della spesa per missioni e programmi.

²¹ Al riguardo va segnalato che il Consorzio risulta soccombente nel giudizio instaurato avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il MEF, in risposta ad un quesito formulato dall'Ente stesso, lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa in materia di consumi intermedi, in quanto amministrazione pubblica. Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 pubblicata in data 30 aprile 2015 che ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse, confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n.367 pubblicata il 15 gennaio 2019.

Tabella 37 - Riclassificazione delle spese per missioni e programmi

Cod.Missione	Missione	Cod. Programma	Programma	2019		2018		Var. % 2019/2018	
				Competenz	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
14	infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-		-		-	-
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	853.978	834.659	839.734	911.339	1,7	-8,4
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.400	14.723	16.962	16.078	-15,1	-8,4
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	90.020	123.696	107.596	81.440	-16,3	51,9
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-		-	-	0,0	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	193.004	193.004	158.173	158.173	22,0	22,0
Totale				1.151.402	1.166.082	1.122.465	1.167.030	2,6	-0,1

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

In merito alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, nel 2019, per la competenza, aumentano le spese imputabili alla missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche", (+1,7 per cento), spese queste strettamente legate alla *mission* del Consorzio. Di converso diminuisce sensibilmente la missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", programma "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (-16,3 per cento) e nell'ambito della medesima missione, anche il programma "indirizzo politico" registra una lieve flessione (-15,1 per cento).

5.5.2 Residui

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre dell'esercizio finanziario in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

L'Ente ha provveduto con determinazione dirigenziale del 20 marzo 2020, ratificata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione di approvazione del rendiconto, al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Tabella 38 - Residui

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Residui attivi	11.099	36.587	-69,7
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	-	-	-
dell'esercizio	11.099	36.587	-69,7
Residui passivi	574.245	611.622	-6,1
<i>di cui</i>			
di esercizi precedenti	414.673	424.878	-2,4
dell'esercizio	159.572	186.743	-14,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Il quadro dei residui mostra una contrazione generalizzata della loro entità, il che denota il miglioramento nella capacità e nella tempistica di riscossione e pagamento.

Nel dettaglio, si riducono notevolmente sia i residui attivi (-69,7 per cento), pari ad euro 11.099, che, seppure in misura percentuale più contenuta, quelli passivi (-6,1 per cento), che si assestano sul valore di euro 574.245.

Il decremento dei residui attivi è interamente imputabile a quelli di competenza dell'esercizio e, in particolare, alle somme da riscuotere a titolo di contributi ordinari e straordinari delle utenze.

Per quanto concerne i residui passivi, si riducono sia quelli provenienti dagli esercizi precedenti (-2,4 per cento, in valore assoluto euro 10.205) che quelli dell'esercizio (14,5 per cento, contrazione assoluta di euro 27.171).

Sono intervenute radiazioni di residui pregressi per complessivi euro 22.697 di cui euro 17.772 sul capitolo relativo a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Al riguardo l'Ente ha chiarito che si tratta di spese legali che negli anni sono state stanziare prudenzialmente per il contenzioso, accantonamento che è risultato, tuttavia, eccessivo.

Sulla massa dei residui provenienti dagli esercizi precedenti incide ancora il differimento del pagamento dei lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente liquidati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa di parte capitale ("*fabbricati ad uso commerciale ed istituzionale*") registra, infatti, residui passivi per euro 477.584 nel 2017, euro 353.930 nel 2018 e euro 302.013 nel 2019.

5.5.3 Situazione amministrativa

La seguente tabella espone la situazione amministrativa dell'esercizio 2019, unitamente a quella del 2018 a fini di comparazione.

Tabella 39 - Situazione amministrativa

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Consistenza di cassa ad inizio anno	1.088.710	1.077.210	1,1
Riscossioni	1.069.540	1.178.529	-9,2
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	1.031.867	1.170.116	-11,8
- in conto residui	37.672	8.414	347,8
Pagamenti	1.166.082	1.167.030	-0,1
<i>di cui</i>			
- in conto competenza	991.830	935.721	6,0
- in conto residui	174.252	231.308	-24,7
Consistenza di cassa a fine anno	992.168	1.088.710	-8,9
Residui attivi	11.099	36.587	-69,7
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	-	-	-
dell'esercizio	11.099	36.587	-69,7
Residui passivi	574.245	611.622	-6,1
<i>di cui</i>			
degli esercizi precedenti	414.673	42.488	876,0
dell'esercizio	159.572	186.743	-14,5
Avanzo/disavanzo di amministrazione	429.021	513.676	-16,5

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 429.021, in diminuzione del 16,5 per cento rispetto al 2018 (euro 513.676).

L'avanzo di amministrazione risulta ancora vincolato per 28.105 euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti (costituito secondo le indicazioni a suo tempo impartite dal Mef nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008) al fine di far fronte al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale dirigente.

Nel 2019 si riducono significativamente le riscossioni complessive (-9,2 per cento) e, al loro interno, quelle in conto competenza (-11,8 per cento, in valore assoluto, da euro 1.170.116 del 2018 ad euro 1.031.867 del 2019) anche per effetto della citata politica adottata dal Consorzio, di rimodulazione annuale del livello dei contributi versati dagli utenti. All'opposto, aumentano significativamente le riscossioni in conto residui (e garantiscono anche una netta riduzione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti), passando da euro 8.414 del 2018 a euro 37.672 del 2019.

I pagamenti restano sostanzialmente invariati rispetto al 2019, per l'effetto compensativo tra la crescita di quelli in conto competenza (+6 per cento, in valore assoluto euro 56.109) e la contrazione dei pagamenti in conto residui (-24,7 per cento, in valore assoluto -57.056 euro).

La consistenza di cassa a fine esercizio si assesta ad euro 992.168, in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente (-8,9 per cento) a causa, come già detto, della contrazione delle riscossioni.

5.5.4 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio in esame e, a fini comparativi, quello dell'esercizio precedente, evidenziano le risultanze che seguono.

Tabella 40 - Conto economico

	2019	2018	Var. % 2019/2018
Componenti positivi della gestione (1)	849.809	1.048.479	-18,9
<i>di cui</i>			
Ricavi da quote associative	777.799	1.009.514	-23,0
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	10.645	10.365	2,7
Proventi da trasferimenti e contributi	24.601	24.601	0,0
Altri ricavi e proventi diversi	36.765	3.999	819,3
Componenti negativi della gestione (2)	765.764	758.675	0,9
<i>di cui</i>			
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo	5.846	2.994	95,3
Prestazioni di servizi	236.922	225.043	5,3
Utilizzo di beni di terzi	0	0	
Personale	343.213	345.109	-0,5
Ammortamenti e svalutazioni	24.790	35.416	-30,0
Costi per trasferimenti e contributi	111.122	104.297	6,5
Oneri diversi di gestione	43.871	45.817	-4,2
DIFFERENZA (1-2)	84.045	289.804	-71,0
Proventi ed oneri finanziari (3)	-39.161	-69.452	-43,6
Proventi e oneri straordinari	-	2.351	-100,0
Risultato prima delle imposte	44.884	222.702	-79,8
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	44.884	222.702	-79,8

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 44.884, in netta contrazione rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 222.702; -79,8 per cento), per effetto della flessione del risultato positivo della gestione operativa (euro 84.045 a fronte di euro 289.804 del 2018), a sua volta determinato dalla riduzione dei ricavi e proventi (-18,9 per cento) e da un lieve incremento dei costi di produzione (+0,9 per cento).

In particolare, la riduzione dei componenti positivi della gestione è interamente imputabile ai

ricavi da quote associative (che passano da euro 1.009.514 ad euro 777.799; -23 per cento) che assorbe, in valore assoluto, gli incrementi dei ricavi derivanti dalla gestione dei beni (+2,7 per cento) e degli altri ricavi e proventi diversi (che passano da euro 3.999 del 2018 ad euro 36.765 del 2019). Rispetto a quest'ultimi si segnala che essi comprendono il rimborso della somma di euro 31.492 proveniente dal Mef (Ragioneria territoriale di Milano) per somme versate in eccedenza in applicazione della normativa in materia di contenimento delle spese per consumi intermedi (periodo 2012-2016).

Di contro, aumentano lievemente le componenti negative della gestione (+0,9 per cento) a causa dell'aumento dei costi per prestazione di servizi (che passano da euro 225.043 del 2018 a euro 236.922 del 2019; +5,3 per cento), ricollegabili prevalentemente all'acquisto e alla fornitura *di software* per il funzionamento degli impianti di regolazione.

Aumentano anche gli acquisti di materie prime e/o beni di consumo (da euro 2.994 del 2018 ad euro 5.846 del 2019) e i costi per trasferimenti e contributi (+6,5 per cento). Di converso si registrano decrementi, più che compensati in termini assoluti dagli incrementi delle voci di costo già analizzate, dei costi per ammortamenti e svalutazioni (-30 per cento), per oneri diversi di gestione (-4,2 per cento) e per il personale (-0,5 per cento).

Il risultato complessivo risente del miglioramento del saldo, pur sempre negativo, della gestione extra-caratteristica e in particolare dei proventi ed oneri finanziari (-39.161 euro, in miglioramento rispetto al risultato del 2018 pari a euro -69.452 euro).

5.5.5 Stato patrimoniale

Gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 41 - Stato patrimoniale

Attivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
1.1) Crediti verso soci e partecipanti	-	-	-
1.2) Immobilizzazioni	3.512.013	3.549.874	-1,1
Immobilizzazioni immateriali	2.806.914	2.806.914	0,0
Immobilizzazioni materiali	389.961	409.213	-4,7
Immobilizzazioni finanziarie	315.138	333.747	-5,6
1.3) Attivo circolante	1.005.745	1.127.776	-10,8
Rimanenze	-	-	-
Crediti	13.578	39.066	-65,2
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
Disponibilità liquide	992.168	1.088.710	-8,9
1.4) Ratei e risconti	-	-	-
Totale attivo	4.517.758	4.677.650	-3,4

Passivo	2019	2018	Var. % 2019/2018
2.1) Patrimonio netto	2.980.503	2.935.619	1,5
Avanzi economici portati a nuovo	2.935.619	2.712.917	8,2
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	44.884	222.702	-79,8
Fondo di dotazione	-	-	-
2.2) Fondi rischi ed oneri	400	400	-
2.3) Fondo per il trattamento di fine rapporto	315.135	333.744	-5,6
2.4) Debiti	1.221.720	1.407.887	-13,2
<i>di cui</i>			
Debiti da finanziamento	647.475	796.265	-18,7
Debiti verso fornitori	530.122	541.508	-2,1
Debiti tributari	0	0	-
Altri debiti	44.123	70.113	-37,1
2.5) Ratei e risconti	-	-	-
Totale passività	1.537.255	1.742.031	-11,8
Totale passivo e patrimonio netto	4.517.758	4.677.650	-3,4

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Adda

Nel 2019 l'attivo si riduce del 3,4 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 4.517.758. Tale andamento scaturisce dalla riduzione dell'attivo circolante (-10,8 per cento) e delle immobilizzazioni (-1,1 per cento).

Nel dettaglio, si riducono le immobilizzazioni materiali (-4,7 per cento) e le immobilizzazioni finanziarie (-5,6 per cento). In ordine a tale ultima voce va precisato che il Consorzio ha stipulato nel 1997 un contratto di assicurazione in relazione al trattamento di fine rapporto dei dipendenti e quindi l'importo del fondo detenuto presso l'assicurazione è inserito nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie, bilanciando il corrispondente valore del passivo; la quota annua è erogata a titolo di premio.

Per quanto riguarda l'attivo circolante si riducono nettamente sia i crediti (che passano da euro 39.066 del 2018 ad euro 13.578 del 2019, di cui euro 2.479 depositi cauzionali presso terzi, non contabilizzati quindi nel rendiconto finanziario; -65,2 per cento), che le disponibilità liquide (-8,9 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Nell'ambito delle passività, va evidenziata la diminuzione dei debiti (-13,2 per cento); in particolare, si riducono i debiti da finanziamento (-18,7 per cento) per effetto della progressiva restituzione del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti, (che nel 2018 presenta un debito residuo pari ad euro 796.265), i debiti verso fornitori (-2,1 per cento) e gli altri debiti (-37,1 per cento). Con riferimento a tale ultima voce l'Ente ha precisato che detta posta è così formata: euro 11.832 per saldo compenso incentivante 2019 spettante al personale, liquidato a gennaio 2020; euro 15.951 quale trattamento accessorio anni pregressi relativo al dirigente; euro 14.808 quale quota t.f.r. 2019; euro 1.532 quali spettanze 2019 al revisore libero professionista.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 2.980.503, con un aumento dell'1,5 per cento, per effetto dell'avanzo economico di esercizio.

5.6 Conclusioni

In relazione ai compensi degli organi, nei referti sulla gestione finanziaria 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato che gli importi erogati non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 e ss.mm.ii., con conseguente obbligo di versamento del risparmio di spesa al bilancio dello Stato, per cui ha invitato l'Ente a conformarsi alla predetta normativa.

All'esito dell'istruttoria è emerso che il Consorzio dell'Adda, oltre al versamento all'erario di euro 6.027 effettuato in data 13 dicembre 2019, non ha provveduto a recuperare il *quantum* indebitamente erogato ai percettori dei compensi.

Ne deriva, che permane una doppia illegittima spesa a carico del bilancio dell'Ente.

L'Ente si è avvalso anche nel 2019, come negli anni precedenti, di una unità di personale assunta tramite società di lavoro interinale, di area B1, con mansioni amministrative. Il contratto è stato stipulato in data 13 settembre 2018, inizialmente per 6 mesi e poi fino al 19 marzo 2020, secondo quanto risulta dalla documentazione in atti.

Si rileva, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che detto impiego di personale in somministrazione non è in linea con la normativa in materia di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni, (art. 36, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001) che impone i connotati della temporaneità e dell'eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

Per quel che concerne i risultati della gestione, l'Ente chiude l'esercizio 2019 con un disavanzo finanziario, pari ad euro 108.437, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (euro 84.239) e scaturisce dalla significativa diminuzione delle entrate (-13,6 per cento, in valore assoluto euro 163.737), e dalla più contenuta crescita delle spese (+2,6 per cento, in valore assoluto euro 28.938).

Il Consorzio continua ad adottare la politica di contrazione delle contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare l'applicazione delle misure sanzionatorie previste, in caso di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi, dall'art. 15, c. 1 *bis*, del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011.

Questa Corte ribadisce quanto già rappresentato nei precedenti referti e precisamente che la politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, deve essere basata su una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire e non da esigenze di natura esclusivamente contabile.

Nell'esercizio in esame si riducono notevolmente sia i residui attivi (-69,7 per cento), pari a euro 11.099, che, seppure in misura percentuale più contenuta, quelli passivi (-6,1 per cento rispetto al 2018), che si attestano ad euro 574.245.

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 429.021, in diminuzione del 16,5 per cento rispetto al 2018 (euro 513.676).

La gestione economica registra un avanzo di euro 44.884, in netta contrazione rispetto a quello dell'esercizio precedente (pari ad euro 222.702; -79,8 per cento), per effetto della flessione del risultato positivo della gestione operativa (euro 84.045 a fronte di euro 289.804 del 2018), a sua volta determinato dalla riduzione dei ricavi e proventi (-18,9 per cento) e da un lieve incremento dei costi di produzione (+0,9 per cento).

Il patrimonio netto ammonta ad euro 2.980.503, con un aumento dell'1,5 per cento per effetto dell'avanzo economico di esercizio.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l'Ente ha versato all'erario la somma complessiva di euro 19.533 in applicazione della normativa in materia di contenimento delle spese.

CONSIDERAZIONI FINALI

I Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. del 20 marzo 1975 n. 70, rientrando nella tabella IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse); essi sono stati riconosciuti espressamente necessari per lo *“sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese”* con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532.

Sotto il profilo ordinamentale, va evidenziato che lo statuto del Consorzio dell'Oglio, approvato nel 1992, è stato modificato solo di recente, in attuazione dell'articolo 27-bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, conv. dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14, con un ritardo che questa Corte ha stigmatizzato nei precedenti referti.

Il nuovo testo, infatti, è stato deliberato dall'Assemblea degli utenti del 3 gennaio 2020 ed approvato con decreto del Ministero dell'ambiente del territorio e del mare n. 130 del 25 giugno 2020 (pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 24 agosto 2020).

In particolare, esso ha modificato l'assetto della *governance* anzitutto eliminando il Comitato di presidenza e innovando la composizione del Consiglio di amministrazione. Detto organo, a differenza degli altri due Consorzi, in cui sono previsti, oltre al Presidente, 4 rappresentanti degli utenti (di cui 2 degli utenti irrigui e 2 degli utenti industriali), è composto da 6 componenti (4 rappresentanti delle utenze irrigue e 2 rappresentanti delle utenze idroelettriche).

Ai sensi dell'art. 35, c. 2, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del nuovo statuto, fissata nel quindicesimo giorno dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, *“gli organi di amministrazione e controllo decadono e saranno ricostituiti secondo le nuove norme statutarie”*.

L'Assemblea degli utenti, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'organo e alla nomina del proprio rappresentante nel Collegio dei revisori per *“il quadriennio 2020-2024”*; al riguardo il Direttore ha precisato che quanto deliberato va inteso da ottobre 2020 a ottobre 2024. Il Mef ha confermato il suo rappresentante nell'organo di controllo con atto del 15 ottobre 2020; non risulta ancora intervenuta la nomina da parte del Mattm del terzo membro.

Considerato che il precedente organo è decaduto, la decorrenza del quadriennio di durata in carica del Collegio dei revisori va ancorata alla data del suo insediamento (22 ottobre 2020).

Sempre riguardo alla *governance* del Consorzio dell'Oglio, questa Corte evidenzia l'assoluta necessità di una definizione in tempi rapidi della procedura di nomina del Presidente, scaduto nel 2018, osservando che il prolungato ritardo, oltre ad incidere sulla funzionalità ed efficienza gestionali, si pone anche in evidente contrasto con la vigente normativa generale in materia di ricostituzione degli organi recata dall'art. 2 del predetto d.l. n. 293 del 1994, conv. nella l. n. 444 del 1994.

Con riferimento ai risultati contabili delle gestioni, nell'esercizio 2019 il Consorzio del Ticino registra un risultato finanziario positivo, pari ad euro 1.679.665, in forte crescita rispetto al biennio precedente (euro 55.639 nel 2018 e euro 22.711 nel 2017) per effetto principalmente di un consistente finanziamento statale in c/capitale (euro 1,6 milioni).

Anche il Consorzio dell'Oglio chiude il 2019 con un avanzo finanziario pari ad euro 15.682, evidenziando un risultato positivo dopo due esercizi chiusi con un risultato in pareggio.

L'unico consorzio che registra un risultato finanziario negativo è quello dell'Adda, pari ad euro 198.437, a fronte di risultati positivi nel 2018 e nel 2017, rispettivamente, di euro 84.239 ed euro 321.590.

Tutti i Consorzi presentano un avanzo di amministrazione, sia nell'esercizio 2019 che nei due esercizi precedenti: quello del Consorzio dell'Adda, dopo avere registrato un picco nel 2018 (euro 513.676), nel 2019 si riduce ad euro 429.021 (- 16,5 per cento); per il Consorzio del Ticino nel 2019 il valore è di euro 2.014.226, con un *trend* di forte crescita nel triennio 2017-2019; il dato del Consorzio dell'Oglio risulta meno consistente, ma anch'esso presenta un andamento di costante aumento, assestandosi ad euro 61.623 nel 2019.

Passando all'esame dei risultati economico-patrimoniali, va osservato che sia il Consorzio dell'Oglio che quello dell'Adda chiudono l'esercizio 2019, come il 2018, con un utile, pari rispettivamente ad euro 5.990 e ad euro 44.884.

Di converso, il Consorzio del Ticino, che era stato in utile nel 2017 (euro 179.077) conferma anche nel 2019 una gestione economica deficitaria, per euro 169.317 (-104.909 euro nel 2018), inoltre in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-61,4 per cento).

Il patrimonio netto del Consorzio dell'Adda e quello del Consorzio dell'Oglio crescono nel triennio 2017-2019 per effetto degli utili di esercizio, assestandosi, rispettivamente, ad euro 421.326 e ad euro 2.980.503.

Va evidenziato che la significativa consistenza patrimoniale del Consorzio dell'Adda è ascrivibile al riporto a nuovo di avanzi economici pregressi per importi elevati, non presenti

invece nel Consorzio dell'Oglio. Per il Consorzio del Ticino invece i disavanzi economici riducono sensibilmente il patrimonio netto, che passa, nel triennio, da euro 1.133.598 del 2017 ad euro 859.372.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

